



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Giovedì, 07 maggio 2020



RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA ANBI EMILIA ROMAGNA

Giovedì, 07 maggio 2020

ANBI Emilia Romagna

06/05/2020 (Sito) Adnkronos
Risorse idriche, 'sempre più critica la situazione nel Bacino...' 1

Consorzi di Bonifica

07/05/2020 La Nuova Ferrara
CONTRIBUTI AL CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA... 3

07/05/2020 Il Resto del Carlino (ed. Modena) Pagina 49
Consorzio 5

07/05/2020 Il Resto del Carlino (ed. Imola) Pagina 31
Ultimati lavori per mezzo milione 6

07/05/2020 La Nuova Ferrara Pagina 27
Prese idrauliche «Consulta chiusa un grave errore» 7

07/05/2020 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 48
Schiuma nel canale, agricoltori preoccupati 8

Comunicati stampa altri territori

06/05/2020 Comunicato Stampa
OSSERVATORIO ANBI SULLO STATO DELLE RISORSE IDRICHE SEMPRE PIU' CRITICA... 9

Acqua Ambiente Fiumi

07/05/2020 Libertà Pagina 27
«In futuro puntare sull' uso del fiume come via d' acqua» 11

07/05/2020 Gazzetta di Parma Pagina 7
Buone notizie dai fiumi, il virus c' è ma non è pericoloso 12

07/05/2020 Gazzetta di Parma Pagina 39
POLESINE ROCCABIANCA AMIANTO IN GOLENA 13

06/05/2020 emiliaromagnanews.it
CEB e IREN S.p.A sottoscrivono un finanziamento da 80 milioni di euro per... 14

06/05/2020 larepubblica.it (Parma)
Parma, Iren sottoscrive un finanziamento di 80 milioni per migliorare... 16

06/05/2020 ParmaDaily.it
CEB e IREN S.p.A sottoscrivono un finanziamento da 80 milioni di euro per... 18

06/05/2020 Reggio Sera
Ceb e Iren sottoscrivono finanziamento per investimenti settore idrico 20

07/05/2020 Gazzetta di Modena Pagina 26
Rifiuti da cantiere e protezioni antivirus abbandonati nei fossi 21

07/05/2020 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 44
Strada arginale chiusa al traffico fino all' autunno 22

07/05/2020 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 46
Argine del Po «sotto assedio» L' Aipo... 24

07/05/2020 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 31
«La chiusura della diga penalizza Marina» 25

07/05/2020 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 49
Il porto turistico riparte e arriva la draga 27

07/05/2020 Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 8
Lavori in diga, Marina protesta Il sindaco chiede il rinvio ad Ap *ALESSANDRO MONTANARI* 29

07/05/2020 Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 10
Riaprono i capanni Ok a pesca e lavori e il tempo ora stringe *CHIARA BISSI* 31

07/05/2020 Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 39
Schiuma sospetta nel Fosso Vecchio: segnalazione ad Arpae 33

06/05/2020 Ravenna Today
Schiuma bianca sospetta nel canale, gli agricoltori: "Non è la..." 34

06/05/2020 ravennawebtv.it
Schiuma sospetta nel canale: "Più controlli sulla rete irrigua" 36

Risorse idriche, 'sempre più critica la situazione nel Bacino Padano'

Le piogge dei giorni scorsi, accompagnate dal progressivo scioglimento delle nevi in quota, non sono cadute in maniera omogenea sull'Italia, ma hanno accentuato le differenze idrologiche fra Regioni in una stagione complicata: a rilevarlo è l'Osservatorio **Anbi** sullo Stato delle Risorse Idriche. Il dato più evidente è l'accentuarsi di una situazione critica per i principali fiumi dell'Emilia Romagna: Savio, Taro e Trebbia sono abbondantemente sotto la media storica ed i livelli dello scorso anno; il Secchia è addirittura vicino al minimo storico (attuale portata: circa 3 metri cubi al secondo; media: mc/sec 19,5; l'anno scorso: mc/sec 36,35). "Ciò dimostra il crescente andamento torrentizio, che caratterizza i nostri fiumi; basti pensare al rischio idrogeologico rappresentato in altri momenti dal Secchia, oggi in grande sofferenza idrica. Ciò conferma la necessità di un Piano **Nazionale** Invasi, fatto anche di bacini di laminazione per rallentare le piene, trattenendo quelle acque per utilizzarle nei momenti di bisogno come l'attuale - sottolinea **Francesco Vincenzi**, presidente dell'**Associazione Nazionale** dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio della Acque Irrigue (**Anbi**) - Investire nella sistemazione del

territorio è un asset strategico per la ripartenza economica dell'Italia". Non va meglio per i flussi dal fiume Po - ricostruisce ancora **Anbi** - che, dopo le confortanti portate superiori allo scorso anno, raggiunte in Piemonte (al pari degli altri fiumi della Regione: Dora Baltea, Tanaro, Stura di Lanzo), perde potenza man mano che si avvicina alla foce, segnando un deficit di oltre 720 metri cubi al secondo, rispetto a 12 mesi fa, al rilevamento ferrarese di Pontelagoscuro. Per quanto riguarda i grandi laghi del Nord, il lago di Como (riempimento: 43,5%) è pressoché rientrato in media e a beneficiarne è soprattutto il fiume Adda, tornato alle portate stagionali; permane sotto media il lago Maggiore (riempimento: 61,6%), mentre si abbassa, ma non preoccupa, il livello del lago di Garda (riempimento: 82,9%); abbondantemente sopra media si posiziona, infine, il lago d'Iseo (riempimento: 85%). In Centro Italia continua a migliorare la situazione del lago di Bracciano, nel Lazio, mentre si mantengono su livelli superiori all'anno scorso gli invasi della Sardegna (ad oltre l'88% della capacità complessiva); anche i bacini marchigiani si mantengono sui livelli dello scorso anno, comunque i più bassi del recente quinquennio. In Puglia, pur essendo leggermente migliorata la situazione negli invasi, si accentua il deficit obbligando ad un'irrigazione razionata e senza sicurezza di continuità. Migliora decisamente,



The screenshot shows the Adnkronos website interface. The main article is titled "Risorse idriche, 'sempre più critica la situazione nel Bacino Padano'". The article text is partially visible, matching the main text on the page. The website header includes the Adnkronos logo and navigation menus. On the right side, there is a "Notizie Più Cliccate" section with a list of five trending articles, and a "Video" section with a video player showing a forest scene.

invece, lo stato delle risorse idriche in Basilicata, le cui disponibilità, pur rimanendo deficitarie rispetto al 2019, sono aumentate di quasi 9 milioni di metri cubi in una sola settimana. "Stanti le attuali condizioni delle riserve idriche, la stagione agricola 2020 nel Sud Italia è affidata soprattutto all' andamento meteorologico, nonostante lo sviluppo, in anni recenti, di sistemi irrigui sempre più efficienti - analizza Massimo Gargano, direttore generale di **Anbi** - Guardiamo altresì con preoccupazione l' evolversi della situazione idrica anche in altre Regioni a vocazione fortemente agricola come l' Emilia Romagna; è quantomai importante prevenire situazioni di criticità, che potrebbero penalizzare i raccolti in un' annata, segnata più che mai dalla necessità di garantire il massimo alle produzioni agroalimentari **italiane**".
RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright Adnkronos.

CONTRIBUTI AL CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA DI FERRARA

Durante il mese di maggio saranno recapitati gli **AVVISI DI PAGAMENTO** relativi ai **CONTRIBUTI DI BONIFICA PER L'ANNO 2020** dovuti al **CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA DI FERRARA** da tutti i proprietari di immobili (terreni o fabbricati) ricadenti nel comprensorio consortile. La richiesta contenuta nell'avviso di pagamento anno 2020 si riferisce a **ONERI CONSORTILI** dovuti, a norma di legge, per la manutenzione ed esercizio della rete dei canali e degli Impianti di bonifica necessari per lo smaltimento delle acque e, per i terreni agricoli, anche per la disponibilità e regolazione idrica. Si applicano i criteri di riparto della contribuzione contenuti nel **PIANO DI CLASSIFICA DEL CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA DI FERRARA**, in vigore dall'anno 2016. Le scadenze dei pagamenti sono le seguenti: unica rata con scadenza 10 Giugno per importi fino a 50 euro due rate con scadenza 1° Giugno e 31 luglio per importi superiori ai 50 euro. Sul sito web del Consorzio (www.bonificaferrara.it) è possibile: Consultare il testo integrale del Piano di Classifica ed una sua Sintesi; Consultare il Documento di Applicazione del Piano di Classifica; Visualizzare le cartografie allegato al Piano; Verificare il calcolo del contributo 2020 tramite il **PORTALE CONTRIBUTI** (previa apposita identificazione l'utente potrà verificare nei dettagli la propria posizione contributiva e le modalità di calcolo del contributo). Per i terreni gravati dalla quota a consumo del Contributo di disponibilità e regolazione idrica (irrigazione-partecipazione variabile) si precisa che tali importi sono riferiti al servizio dell'anno 2019. Qualora non s'intenda irrigare le colture tipicamente irrigue è necessario, entro il 31 Maggio 2020 presentare dichiarazione di non irrigazione per il servizio dell'anno corrente. Maggiori informazioni, nonché i moduli per le comunicazioni suddette, sono disponibili sul sito <http://www.bonificaferrara.it> (Contributi e Concessioni - Irrigazioni) o possono essere richieste all'indirizzo email: irrigazione@bonificaferrara.it. Si informa che per poter usufruire della riduzione del 10% della quota di contributo irrigazione a consumo deve essere indicata la tecnica irrigua, secondo quanto disposto dalle Delibere Regionali n. 742 del 31/5/2017 e n. 585 del 15/4/2019. Accedendo al **PORTALE CONTRIBUTI** potrà essere comunicata la tecnica irrigua utilizzata nei propri terreni. Per maggiori informazioni di dettaglio inerenti l'irrigazione telefonare: per l'Area Alto ferrarese allo 0532 415012; per l'Area Basso ferrarese allo 0533 728711 ; alla Sede di Ferrara 0532 218135; oppure scrivere a irrigazione@bonificaferrara.it. **MODALITÀ DI PAGAMENTO DEI CONTRIBUTI** La riscossione dei contributi avviene tramite il Concessionario SORIT S.p.A. Oltre ai consueti sistemi di pagamento (con bollettino di c/c postale, presso gli sportelli di istituti bancari indicati nell'avviso di pagamento, mediante pagamento on line con carta di credito, tramite bonifico bancario), sarà possibile effettuare i pagamenti anche presso i punti vendita collegati alla rete Lottomatica Servizi e presso i punti vendita COOP abilitati. Il pagamento può essere effettuato da tutti i

Vicesindaco e inquisitore Inchiesta sul ruolo di Lodi
 Procura e Digos al lavoro dopo blitz all'elicottero che vendeva mascherine gratuite. Inquisitori debbono verificare diversi esposti, uno inviato al ministro Lamorgese

CONTRIBUTI AL CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA DI FERRARA

Per i terreni gravati dalla quota a consumo del Contributo di disponibilità e regolazione idrica (irrigazione-partecipazione variabile) si precisa che tali importi sono riferiti al servizio dell'anno 2019. Qualora non s'intenda irrigare le colture tipicamente irrigue è necessario, entro il 31 Maggio 2020 presentare dichiarazione di non irrigazione per il servizio dell'anno corrente. Maggiori informazioni, nonché i moduli per le comunicazioni suddette, sono disponibili sul sito <http://www.bonificaferrara.it> (Contributi e Concessioni - Irrigazioni) o possono essere richieste all'indirizzo email: irrigazione@bonificaferrara.it. Si informa che per poter usufruire della riduzione del 10% della quota di contributo irrigazione a consumo deve essere indicata la tecnica irrigua, secondo quanto disposto dalle Delibere Regionali n. 742 del 31/5/2017 e n. 585 del 15/4/2019.

MODALITÀ DI PAGAMENTO DEI CONTRIBUTI
 La riscossione dei contributi avviene tramite il Concessionario SORIT S.p.A. Oltre ai consueti sistemi di pagamento (con bollettino di c/c postale, presso gli sportelli di istituti bancari indicati nell'avviso di pagamento, mediante pagamento on line con carta di credito, tramite bonifico bancario), sarà possibile effettuare i pagamenti anche presso i punti vendita collegati alla rete Lottomatica Servizi e presso i punti vendita COOP abilitati. Il pagamento può essere effettuato da tutti i

contribuenti senza addebito di commissioni presso gli Istituti di Credito indicati negli avvisi di pagamento. RINNOVO DEGLI ORGANI AMMINISTRATIVI - MANDATO 2021-2025 Ai sensi dell'art. 13 dello Statuto consortile si comunica che nel mese di Dicembre 2020 sarà convocata l'Assemblea dei consorziati per l'elezione dei componenti del Consiglio di Amministrazione del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara. Fanno parte dell'Assemblea elettorale con diritto all'elettorato attivo e passivo, tutti i proprietari degli immobili iscritti nel catasto consortile che abbiano compiuto 18 anni, godano dei diritti civili e siano in regola con il pagamento dei contributi consortili. Per ulteriori informazioni sulle modalità di esercizio attivo e passivo del diritto di voto consultare lo Statuto del Consorzio sul sito web www.bonificaferrara.it Per l'anno 2020 si suggerisce di avvalersi in via preferenziale delle seguenti modalità di contatto: Tramite il sito web www.bonificaferrara.it Mediante invio di mail a catasto@bonificaferrara.it Mediante contatto telefonico. PER ACCEDERE AGLI UFFICI RICEVIMENTO PUBBLICO È NECESSARIO FISSARE PREVENTIVAMENTE UN APPUNTAMENTO TELEFONANDO AI SEGUENTI NUMERI: FERRARA via de' Romei n .7 - dal lunedì al venerdì dalle ore 8:30 alle ore 12:00 - Tel. 0532-218286 CODIGORO via per Ferrara n. 2 - il martedì, giovedì e venerdì dalle ore 8:30 alle ore 12:00 - Tel. 0533-728711 JOLANDA DI SAVOIA via Matteotti n. 22 - il mercoledì dalle 8:30 alle 12:00 - Tel. 0532-836176 MESOLA - vicolo Castello - dal lunedì al venerdì dalle ore 8:30 alle ore 12:00 - Tel. 0533-993732 ARGENTA via Fiorana n. 49/B (Bando) da aprile a giugno tutti i martedì dalle ore 9:00 alle ore 12:00 - da luglio a marzo il primo martedì del mese dalle ore 9:00 alle ore 12:00 Tel. 0532-855066 - Tel. 340-1821736 CENTO c/o Ascom, 2 °piano via Matteotti n. 8 - il giovedì dalle ore 9:00 alle ore 12:00 - Tel. 340-1821736 COMACCHIO c/o Ascom via Zappata n.43 - da aprile a settembre tutti i lunedì, da ottobre a marzo il primo lunedì del mese dalle ore 9:00 alle ore 12:00 - Tel. 340-1821736

Consorzio Bonifica, proroga di un mese per pagare le bollette

Le nuove scadenze fissate per la fine di giugno e agosto: niente costi aggiuntivi, attivato il numero verde

PAVULLO In questi giorni d' inizio maggio stanno giungendo ai proprietari di terreni appenninici le bollette 2020 dei **consorzi di bonifica**. In considerazione dell' emergenza sanitaria, il **Consorzio della Bonifica Burana** ha deciso di prorogare di un mese la scadenza del contributo di **bonifica** senza oneri o aggravii aggiuntivi. Per l' anno 2020 informa che si potrà procedere al pagamento in due rate con nuova scadenza 30/06/2020 e 31/08/2020 per importi superiori ad 50,00; oppure in un' unica rata con nuova scadenza 30/06/2020 per **contributi** fino a 50,00. Il **Consorzio** ricorda inoltre che, pur adottando tutte le misure per il contenimento e la gestione dell' emergenza epidemiologica da Covid-19, nel pieno rispetto di tutte le disposizioni governative in merito, prosegue la propria attività operativa a tutela del territorio per tutte le funzioni, tra cui quella di scolo e, in particolare in questo periodo di scarse precipitazioni, di irrigazione a sostegno di agricoltura e ambiente. Per ogni informazione di natura tecnica o catastale, si invitano i contribuenti a mettersi in contatto con il **Consorzio** telefonicamente (Centralino 059/416511 o Numero Verde 800-324464) o tramite e-mail per una prima risposta (**segreteria@consorzioburana.it**, tecnico **@consorzioburana.it**, catasto**@consorzioburana.it**): gli Uffici valuteranno la necessità di un colloquio a emergenza conclusa, dato che il servizio al pubblico è momentaneamente sospeso, così pure i punti informativi che solitamente venivano allestiti in Appennino in periodo di bollettazione. g.p.

The screenshot shows two articles from the newspaper 'Il Resto del Carlino'. The top article is titled 'Contributi per la casa in Appennino' and discusses a regional band for young couples and singles. It features a photo of Giovanni Battista Pagni, president of the Appennino Consorzio del Fiume e sindaco di Lama Mocogno. The bottom article is titled 'Ok alle escursioni, ma usate molta prudenza' and discusses recommendations for hiking in the Appennino region during the COVID-19 pandemic. It includes a photo of hikers and mentions the 'Pieveflegolo' area.

Consorzi di Bonifica

BONIFICA RENANA

Ultimati lavori per mezzo milione

Rete di irrigazione: sistemate le frane sullo scolo Gambellara

L'emergenza Covid-19 non ferma il lavoro del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale.

E questo perché la sicurezza idraulica del territorio e le necessità irrigue delle colture non possono attendere. Si sono appena conclusi i lavori per la ripresa delle frane sullo scolo Gambellara (due interventi da 265mila euro ciascuno). Sempre in tema di frane, è di questi giorni la notizia che il Comune beneficerà di oltre 200mila euro dalla Regione per il ripristino del terreno in via dei Colli e in via Lola.

EMILIA ROMAGNA

GIOVENI - 7 MAGGIO 2020 - IL RESTO DEL CARLINO

Emergenza Covid-19: l'economia

Clai, riparte il maxi-cantiere: «Noi ci siamo»

È il progetto da 10 milioni per il quartier generale di Sasso Morelli: «Gettiamo le basi per il futuro partendo dal territorio e dalle persone»

La Clai, durante questa emergenza, non si è mai fermata. E oggi, dopo aver garantito la continua fornitura dei prodotti nelle scorse settimane, annuncia l'ingresso dei cantieri di ristrutturazione e ampliamento degli stabilimenti di Sasso Morelli e di Faenza. I lavori rientrano negli investimenti di oltre 10 milioni di euro che la cooperativa ha stanziato per il biennio 2019-2020, per le strutture e gli impianti del settore delle carni e dei trasformati.

Solo a Sasso Morelli (nella foto) si parla di una cifra vicina ai 10 milioni per il rinnovamento dei locali, l'ampliamento delle capacità produttive e dei tempi di stagionatura che Clai vuole allungare: un'ulteriore spinta verso l'automodernamento e l'impiego di nuove tecnologie sempre orientate al miglioramento della qualità.

«Anche in questa situazione di difficoltà per tutte le imprese, difendiamo la nostra storia guardando con realismo al presente e allo stesso tempo gettiamo le basi per il futuro partendo dal territorio e dalle persone», spiega Pietro D'Angeli, direttore generale Clai. «Sono loro il volto cuore pulsante di Clai e dell'economia. Senza la loro passione e il loro sapere non potremmo essere una cooperativa capace di innovare in modo etico e sostenibile il settore agroalimentare italiano. Grazie a loro valorizziamo, dai campi alla tavola, tutte le fasi della nostra filiera 100% italiana. Un sistema virtuoso che, assieme a tradizione e artigianalità, rappresenta i valori "inducibili" del prodotto alimentare di qualità».

Come già accennato all'inizio, in queste settimane Clai ha garantito in totale sicurezza, grazie allo straordinario senso di responsabilità dei soci e lavoratori, la continuità delle forniture dei prodotti. Oltre a affrontare una donazione di 50mila euro all'ospedale di Sasso Morelli.

MAI FERMATA
La coop ha continuato a fornire prodotti e ha anche attivato il servizio a domicilio

Santa Maria della Soletta, ha voluto mantenere aperti al pubblico i propri punti vendita, le "Macellerie del contadino". E attraverso questi ultimi ha attivato, già da fine marzo, al culmine dell'epidemia e quando le parole d'ordine erano ancora più di oggi "Restare a casa", la consegna della spesa a domicilio per chi è residente nei comuni di Imola, Madonna e Faenza.

Il servizio tra l'altro è ancora attivo. Per fare un ordine basta telefonare al numero verde 800 805 110 dal lunedì a sabato dalle 8 alle 13 e dalle 16 alle 19, ad esclusione dei martedì pomeriggio e dei giorni festivi. Sarà possibile selezionare il punto vendita preferito e parlare con il personale incaricato, che fornirà tutte le informazioni e le condizioni del servizio.

Oppure si potrà inviare un ordine di spesa via e-mail al seguente recapito: macelleria di trecca centro storico - Inferno negozi/12/12, Imola Pedagogia per una negoziocoll.it; Sasso Morelli, Gran Dispensa sassomorelli.it.

Possono essere accettati ordini di qualsiasi importo, facendo presente che, per ordini di importo di spesa pari o superiore a 50 euro, la consegna è domiciliata gratuita. Si potrà pagare direttamente alla consegna in contanti o tramite Pos.

di **FRANCESCO MARRAS**

«Piano urbanistico unico per tutto il Circondario»

L'appello dei tecnici dell'Alte al commissario Izzo e ai nove sindaci: «Di rischia il blocco dell'edilizia»

Avviterà la redazione di un Piano urbanistico generale unico per tutti i Comuni del Circondario. È questa la richiesta dell'Alte, Associazione indipendente tecnici edili che riunisce circa 270 professionisti del circondario imolese. I destinatari dell'appello sono il commissario Nicola Izzo e i nove sindaci del territorio, ai quali il presidente dell'Alte, Giovanni Bazzani, chiede di «agire all'unisono e per tempo perché «ridò così potremo dare una prospettiva di crescita alle nostre comunità». I tecnici richiamano l'attenzione degli amministratori locali, espres-

se in presenza dell'attuale emergenza sanitaria che sta già condizionando negativamente il tessuto economico e sociale del territorio, sulle «condotte negative che potrà avere la mancata attivazione delle procedure previste dalla nuova legge regionale urbanistica» del 2017. È più precisamente la mancata redazione del nuovo Piano urbanistico generale (Pug) entro il termine parentonico, previsto dalla legge del 3/1/2020, sottoscritta Bazzani a nome dei tecnici edili.

Il rischio è di arrivare, a partire dall'1 gennaio 2021 alla «impossibilità non solo di avviare l'attuazione delle scelte del nuovo Piano urbanistico - assente il presidente dell'Alte - ma, addirittura, di bloccare l'attuazione delle previsioni del Piano vigente (Puc, Pcc e Rue) non essendo

diversioni topografiche in vista di un insediamento urbano.

più possibile, ad esempio, adottare ed aggiornare vendite».

È chiaro che i tecnici guardano a tale prospettiva «con enorme preoccupazione in una situazione di perdurante crisi del settore edile e immobiliare e delle interconnessioni che la stessa emergenza Covid sta determinando anche nel nostro territorio», ricorda Bazzani. Per questo motivo, il presidente dell'Alte chiede al commissario e ai sindaci «di valutare e di avviare la fase della redazione di un unico Pug per tutti i Comuni del Circondario imolese». E così «al fine di dare omogeneità alle scelte e soprattutto garantire, unita alla normativa urbanistica nel solco di una superaffidazione della produzione alla quale, come operatori e cittadini, siamo molto interessati».

JOLANDA DI SAVOIA

Prese idrauliche «Consulta chiusa un grave errore»

Il consigliere Ferro interviene sulla vicenda fra Comune e **Consorzio di Bonifica** «I problemi si risolvono uniti e dicendo la verità»

JOLANDA DI SAVOIA Nei giorni scorsi non è sfuggita la disputa fra il sindaco Paolo Pezzolato e Mauro Monti, direttore generale del **Consorzio di Bonifica Pianura**. Il soggetto le prese idrauliche, la cui manutenzione straordinaria secondo Pezzolato non può ricadere sui proprietari di terreni, ma a cui Monti ha risposto che è così da regolamento, sottoscritto dagli stessi proprietari.

Il tema è ben noto al consigliere comunale di opposizione Giovanni Ferro, con un passato da amministratore.

«Alla fine degli anni '90, con sindaco Bertazzini - racconta Ferro -, ci siamo inventati la Consulta agricola, nella quale erano presenti tutte le aziende agricole del territorio, sindacati, la minoranza in consiglio comunale, il **Consorzio di Bonifica** e **Bonifiche Ferraresi**. Era uno strumento importante, perché i proprietari potevano dire cosa non andava e tutti insieme si cercava di risolvere i problemi. E ricordo bene come molti aziende non avessero l'acqua e un anno e mezzo gratuitamente il **Consorzio** mise 1 km di condutture sotterranee portando l'acqua per l'irrigazione a tutte le aziende agricole».

«Ora, come lista Voltiamo pagina siamo solidali con gli agricoltori e lo stesso dovrebbe fare l'amministrazione, ma dicendo la verità, non lanciando accuse sbagliate al **Consorzio** e facendosi passare per moderno Masaniello.

Proprio l'attuale vicesindaco Trombin nei suoi mandati di primo cittadino ha distrutto la Consulta e così quando ci sono problemi nessuno ne parla e ovviamente non vengono risolti. Alcuni pensano di poterli portare avanti da soli, ma non funziona così: soli si è deboli, soltanto stando uniti si può ottenere qualcosa a favore di tutti».

Resta il problema della manutenzione delle prese idrauliche: «Come spiegato giustamente da Monti, le convenzioni precedenti sono scadute. Ora anche qui funziona come nel resto della provincia, per cui la manutenzione spetta a ciascun concessionario.

Il sindaco invece di lanciare accuse non dando spiegazioni, dovrebbe affrontare la questione con tutte le persone coinvolte. Noi siamo disponibili», chiude Ferro.

–© RIPRODUZIONE RISERVATA.

The collage features several articles from the newspaper 'La Nuova Ferrara'. The main article is titled 'Una persona allegra e sempre col sorriso' by Jolanda di Savoia, discussing the 'Consorzio di Bonifica Pianura' and hydraulic intakes. Other articles include 'Esposto il tricolore nell'ex sede municipale' and 'Il questore in visita incontra il sindaco'. There are also photos of a tractor and a person, with captions like 'Dall'alto il trattore del vicesindaco Gian Luigi Diast, 48 anni'.

Consorzi di Bonifica

Schiuma nel canale, agricoltori preoccupati

Diversi agricoltori e la Coldiretti hanno segnalato la presenza di una sostanza bianca nel tratto bagnacavallese del Fosso Vecchio

Poco più di anno fa (nell'aprile 2019) denunciavano un sospetto caso di inquinamento delle acque del 'Fosso Vecchio', canale (gestito dal Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale) che 'parte' dalla zona industriale di Faenza immettendosi, dopo alcune decine di chilometri, nel Destra Reno all'altezza di Savarna. Siamo parlando di un gruppo di agricoltori dei territori di Villanova di Bagnacavallo, Alfonsine, Bagnacavallo e Villa Prati i quali, «tra cicoria e sedani da seme, fagiolini, spinaci e soprattutto bietole da seme, avevano riscontrato una 'strage' di colture su circa 100 ettari, provocata dallo scarico di una sostanza inquinante, non ben identificata, avvenuto con tutta probabilità nel territorio faentino».

Ora gli stessi coltivatori tornano a preoccuparsi, perchè, hanno segnalato un analogo fenomeno, sia pur con qualche differenza, verificatosi martedì sera nello stesso canale. «Assieme a diversi miei colleghi - racconta un agricoltore - ci siamo trovati di fronte ad un altro fenomeno che non può che destare nuove preoccupazioni. Lungo un tratto di alcuni chilometri del Fosso Vecchio, in questo caso partendo da Bagnacavallo, e attraversando le campagne di Villanova di Villa Prati, ci si è formato uno strato, dello spessore anche di una quindicina di centimetri, di una schiuma di colore bianco. Dovendo noi attingere quell'acqua, esordendo ovviamente dei costi, per irrigare in pratica ogni giorno i nostri terreni, c'è il timore che il canale possa essere inquinato e quindi quell'acqua possa 'seccare' i raccolti. In attesa di vedere come evolve la situazione, abbiamo sospeso a scopo precauzionale l'irrigazione. Alcuni però, non essendosene accorti in tempo, hanno irrigato i rispettivi terreni. Bisognerà quindi attendere un paio di settimane per 'capire' se l'acqua abbia causato danni alle colture. Nel frattempo abbiamo allertato i carabinieri, i quali a loro volta hanno segnalato l'episodio all'Arpa, che ha effettuato il prelievo di campioni di acqua per analizzarli, e al Consorzio di Bonifica». L'episodio è stato segnalato anche dalla Coldiretti provinciale.

«E' un fenomeno - commenta il direttore di Coldiretti Ravenna, Assuero Zampini - purtroppo non nuovo in questo canale che transita anche nei pressi di insediamenti industriali. Certo che la comparsa della schiuma in concomitanza della ripartenza delle attività industriali dopo il lungo fermo dovuto alla pandemia deve fare riflettere. Chiediamo di incentivare l'attività di controllo e monitoraggio della rete di canali e scoli, soprattutto in questa fase fondamentale per le colture».

Luigi Scardovi

Piccoli Annunci

Per pubblicare gli annunci economici su **il Resto del Carlino**

1. IMMOBILITÀ RICHIEDO CASA... VENDO CASA... VENDO TERRENI...	2. SERVIZI E SERVIZI Cerco lavoro... Cerco lavoro... Cerco lavoro...	3. SERVIZI E SERVIZI Cerco lavoro... Cerco lavoro... Cerco lavoro...	4. SERVIZI E SERVIZI Cerco lavoro... Cerco lavoro... Cerco lavoro...	5. SERVIZI E SERVIZI Cerco lavoro... Cerco lavoro... Cerco lavoro...	6. SERVIZI E SERVIZI Cerco lavoro... Cerco lavoro... Cerco lavoro...	7. SERVIZI E SERVIZI Cerco lavoro... Cerco lavoro... Cerco lavoro...	8. SERVIZI E SERVIZI Cerco lavoro... Cerco lavoro... Cerco lavoro...	9. SERVIZI E SERVIZI Cerco lavoro... Cerco lavoro... Cerco lavoro...	10. SERVIZI E SERVIZI Cerco lavoro... Cerco lavoro... Cerco lavoro...
---	--	--	--	--	--	--	--	--	---

OSSERVATORIO ANBI SULLO STATO DELLE RISORSE IDRICHE SEMPRE PIU' CRITICA LA SITUAZIONE NEL BACINO PADANO STAGIONE IRRIGUA ORMAI COMPROMESSA IN PUGLIA

Le piogge dei giorni scorsi, accompagnate dal progressivo scioglimento delle nevi in quota, non sono cadute in maniera omogenea sull'Italia, ma hanno accentuato le differenze idrologiche fra regioni in una stagione complicata: a rilevarlo è l'Osservatorio ANBI sullo Stato delle Risorse Idriche. Il dato più evidente è l'accentuarsi di una situazione critica per i principali fiumi dell'Emilia Romagna: Savio, Taro e Trebbia sono abbondantemente sotto la media storica ed i livelli dello scorso anno; il Secchia è addirittura vicino al minimo storico (attuale portata: circa 3 metri cubi al secondo; media: mc/sec 19,5; l'anno scorso: mc/sec 36,35!). Ciò dimostra il crescente andamento torrentizio, che caratterizza i nostri fiumi; basti pensare al rischio idrogeologico rappresentato in altri momenti dal Secchia, oggi in grande sofferenza idrica. Ciò conferma la necessità di un Piano Nazionale Invasi, fatto anche di bacini di laminazione per rallentare le piene, trattengono quelle acque per utilizzarle nei momenti di bisogno come l'attuale - sottolinea il modenese Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio della Acque Irrigue (ANBI) Investire nella sistemazione del territorio è un asset strategico per la ripartenza economica dell'Italia. Non va meglio per i flussi dal fiume Po che, dopo le confortanti portate superiori allo scorso anno, raggiunte in Piemonte (al pari degli altri fiumi della regione: Dora Baltea, Tanaro, Stura di Lanzo), perde potenza man mano che si avvicina alla foce, segnando un deficit di oltre 720 metri cubi al secondo, rispetto a 12 mesi fa, al rilevamento ferrarese di Pontelagoscuro. Per quanto riguarda i grandi laghi del Nord, il lago di Como (riempimento: 43,5%) è pressoché rientrato in media ed a beneficiarne è soprattutto il fiume Adda, tornato alle portate stagionali; permane sotto media il lago Maggiore (riempimento: 61,6%), mentre si abbassa, ma non preoccupa, il livello del lago di Garda (riempimento: 82,9%); abbondantemente sopra media si posiziona, infine, il lago d'Iseo (riempimento: 85%). In Centro Italia continua a migliorare la situazione del lago di Bracciano, nel Lazio, mentre si mantengono su livelli superiori all'anno scorso gli invasi della Sardegna (ad oltre l'88% della capacità complessiva); anche i bacini marchigiani si mantengono sui livelli dello scorso anno, comunque i più bassi del recente quinquennio. In Puglia, pur essendo leggermente migliorata la situazione negli invasi, si accentua il deficit rispetto allo scorso (122 milioni di metri cubi), obbligando ad un'irrigazione razionata e senza sicurezza di continuità. Migliora decisamente, invece, lo stato delle risorse idriche in Basilicata, le cui disponibilità, pur rimanendo



deficitarie rispetto al 2019, sono aumentate di quasi 9 milioni di metri cubi in una sola settimana. Stanti le attuali condizioni delle riserve idriche, la stagione agricola 2020 nel Sud Italia è affidata soprattutto all'andamento meteorologico, nonostante lo sviluppo, in anni recenti, di sistemi irrigui sempre più efficienti analizza Massimo Gargano, Direttore Generale di **ANBI** - Guardiamo altresì con preoccupazione l'evolversi della situazione idrica anche in altre regioni a vocazione fortemente agricola come l'Emilia Romagna; è quantomai importante prevenire situazioni di criticità, che potrebbero penalizzare i raccolti in un'annata, segnata più che mai dalla necessità di garantire il massimo alle produzioni agroalimentari italiane.

«In futuro puntare sull' uso del fiume come via d' acqua»

Una diretta Instagram di Piacenza Oltre sugli scenari green del dopo pandemia

I punti di incontro tra l' **emergenza sanitaria** che ci ha colti di sorpresa e la crisi climatica da anni invece annunciata, sembrano farsi sempre più evidenti e l' auspicio è quello che la ripartenza post-pandemia avvenga in un' ottica "verde". Le intenzioni in Europa ci sono: con il Green New Deal, il parlamento Ue si è impegnato lo scorso gennaio, a rendere neutre le emissioni di CO2 entro il 2050.

Ma le rivoluzioni iniziano dalle città e lo ha spiegato l' ingegnere ambientale Caterina Pagani dell' associazione Piacenza Oltre in una diretta Instagram coi ragazzi di Fridays for Future Piacenza.

«Il GND è un documento senza precedenti, non è solo ambientale, tocca tutti gli ambiti della vita comunitaria, dal finanziario all' industriale.

È una strategia per il futuro» ha dichiarato Pagani.

La discussione ha affrontato vari punti, con particolare interesse ai trasporti, responsabili di circa il 25% delle emissioni nell' Ue. L' obiettivo è quello di aumentare la mobilità multimodale: «Dobbiamo pensare per sistemi. Se devo andare da A a B non prenderò la macchina, magari prendo un treno, una metro e poi raggiungo B con un' auto in car sharing».

Tra le azioni si prevede un incentivo al trasporto, soprattutto quello di merci, per vie d' acqua: «È noto che le polveri sottili emesse dalla navigazione siano molto inferiori rispetto a quelle del trasporto di uno stesso quantitativo di merci su strada».

Pagani ha dunque esposto alcune proposte per la nostra città. «Il fatto di essere sul Po non è cosa da poco: il **fiume** è stato il motivo per cui Piacenza è fiorita e cresciuta commercialmente per secoli. Il loro legame è finito col primo dopoguerra, quando sono state costruite la ferrovia e poi l' autostrada. Fino ad allora la città e il Po erano un tutt' uno».

La navigazione del **fiume** dovrebbe quindi ridiventare un tema importante: «So che a Cremona ci sono imprese che la praticano già, anche se a solo scopo turistico. A non cogliere quest' opportunità rimaniamo noi, che avremmo da guadagnarci di più. Certo, ci deve essere una volontà politica e una pianificazione saggia, ma ricreare questo legame ci permetterebbe di essere in qualche modo pionieri nel cambio di strategia ecologica».

LIBERTÀ Venerdì 7 maggio 2020

INTERVISTA VITTORIO ROSSI/DOCENTE DELLA FACOLTÀ DI SCIENZE AGRARIE ALL'UNIVERSITÀ CATTOLICA

«Col Covid consulenze agli agricoltori a distanza»

Vittorio Rossi è docente di Offici Integrati delle culture alla Cattolica dell'andamento. Ai nostri analizza le prospettive di mercato in un'ottica economica, ambientale e sociale e sull'apporto di precisione ma anche sul cambiamento climatico: quali opportunità e rischi.

NOMINATO IN UNA COMMISSIONE D'ESPERTI DEL MINISTERO DELLA RICERCA SI OCCUPERÀ DI CLIMA E SOSTENIBILITÀ

Ma il verde è un'occasione di sviluppo per il futuro? Come si può conciliare la sostenibilità ambientale con la competitività? Quali sono le opportunità e i rischi per il futuro? Quali sono le sfide per il futuro? Quali sono le opportunità e i rischi per il futuro?

«In futuro puntare sull'uso del fiume come via d'acqua»

Una diretta Instagram di Piacenza Oltre sugli scenari "green" del dopo pandemia

CONFESERCENTI EMILIA ROMAGNA

Riapriamo l'Italia in sicurezza

APPELLO AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO GIUSEPPE CONTE DALLE MICRO, PICCOLE E MEDIE IMPRESE DEL COMMERCIO, DEI PUBBLICI ESERCIZI, DEL TURISMO E DEI SERVIZI

Da oltre due mesi abbiamo imparato a convivere con l'incertezza e ad essere sempre preparati. Ci siamo organizzati, affrontato con disciplina e senso di responsabilità la limitazione della nostra libertà e la chiusura delle nostre attività e del nostro lavoro.

Il prolungamento di questa situazione crea ansia, paura e preoccupazione per il destino di tante famiglie. Quello che è stato piano dalle nostre attività non verrà più recuperato mentre i costi non si sono mai fermati e tanti incentivi promessi non sono arrivati se non contagiando le nostre imprese e indebitandoci ulteriormente.

Prolungando la chiusura oltre il 4 maggio molte delle nostre imprese e attività potrebbero chiudere definitivamente. Negativi, ben dimensionati, tutte le attività turistiche, mercanti, piccole attività artigianali sono pronte a riaprire in assoluta sicurezza, implementando i protocolli sanitari e concordandone di nuovi se necessario.

CI PERMETTA DI RIAPRIRE E TORNARE AD ESSERE PADRONI DEL NOSTRO DESTINO!

Confesercanti ribadisce la necessità di interventi urgenti per dare liquidità immediata alle imprese, per cancellare e ridurre le imposte nazionali e locali, per recuperare il fatturato perso, per dare contributi e fondo perdite per finanziare la riapertura.

Adattarsi e firmare questo appello su: www.change.org

Confesercanti Piacenza
Tel. 0523 - 607211
confesercanti@piacenza.confesercanti.org

Confesercanti Castel San Giovanni
Tel. 0523.884115
info@confesercanti.org

LE ACQUE

Buone notizie dai fiumi, il virus c'è ma non è pericoloso

ROMA Il nuovo coronavirus arriva anche nelle acque reflue e in quelle dei fiumi attraverso gli escrementi di chi è positivo, ma la buona notizia è che non c'è alcun rischio, perché è inattivo, dunque incapace di contagiare nuovamente l'uomo. Lo indica la ricerca condotta dall'ospedale Sacco, l'università Statale di Milano e il Centro di ricerche sull'acqua del Cnr (Consiglio nazionale delle ricerche) nell'area metropolitana di Milano.

Nello studio, pubblicato su medRxiv, sito che raccoglie i lavori non ancora passati al vaglio della comunità scientifica, i ricercatori hanno ese guito due prelievi il 14 e 22 aprile nelle acque dei fiumi Lambro, che copre il settore orientale del capoluogo lombardo, e Lambro meridionale, che copre quello occidentale, oltre che nelle acque di scolo.

«Abbiamo trovato nelle acque reflue le particelle del virus in quantità significative, ma una volta passati nei depuratori sono scomparse. Il virus era presente anche nei fiumi, dove possono esserci arrivate tramite scarichi non trattati o abusivi», spiega Francesco Salerno, ricercatore del Cnr.

In entrambi i casi però il virus SarsCov2 era inattivo. Non c'è inoltre da temere per l'acqua potabile, perché viene prelevata dalle falde acquifere e non dai fiumi. Il dato interessante è che l'analisi delle acque «può essere usata come un termometro sulla diffusione del virus nella popolazione. Se aumenta, può indicare che sta tornando», aggiunge Salerno.

E in effetti questa è una possibilità che stanno considerando anche gli Stati Uniti.

Jay Butler, vicedirettore dei Centers for Disease Control and Prevention (Cdc), ha parlato della possibilità di monitorare le acque reflue per rilevare «la presenza del virus come marcatore della sua presenza o meno in una comunità. Una pratica questa usata da decenni nei paesi in cui si è eradicata la polio, per verificarne un eventuale ritorno», e più recentemente negli Usa per tracciare il consumo di farmaci oppioidi. Visto che il virus può essere rilevato nelle feci entro 3 giorni dall'infezione, dunque prima che compaiano i sintomi, l'analisi delle acque potrebbe suonare il campanello d'allarme di un nuovo focolaio.

GAZZETTA DI PARMA | 7 MAGGIO 2020 | 7



LE ANALISI

Test e tamponi insieme per bloccare nuovi focolai

Sileri: «L'utilizzo combinato dei due strumenti può essere prezioso nell'affrontare la Fase 2». Resta il nodo delle diverse scelte territoriali

MARCOLA CORBERA

ROMA Test sierologici e tamponi insieme, in un utilizzo combinato, per la Fase 2. Si tratta di una delle strategie per affrontare il secondo ondata del territorio e prevenire l'insorgenza di eventuali nuovi focolai che potrebbero portare ad una ripresa delle misure di contenimento.

La campagna nazionale dei test sierologici - prevista a gennaio - rischia di essere per ora ostacolata da ulteriori limitazioni, e la scelta di poter testare i tamponi è stata scelta, allungando l'indagine. Si individuano i soggetti che hanno sviluppato anticorpi al virus e che sono dunque entrati in contatto con il virus. Sono i test di tipo sierologico che ancora la ricerca dell'Università ha scelto di usare sul territorio. Ma questa non basta. Sono indispensabili gli strumenti per diagnosticare i tamponi, che in quel momento non si è individuati. Per accettare questa è necessario effettuare anche il tamponi. In questo modo, il sistema individuale (positivo o negativo) viene messo in relazione con i tamponi, spiega il ricercatore. È un sistema che ha permesso di individuare i soggetti che sono entrati in contatto con il virus. In altri termini, ha permesso di individuare i soggetti che sono entrati in contatto con il virus. In altri termini, ha permesso di individuare i soggetti che sono entrati in contatto con il virus.

VACCINO USA-GERMANIA. VIA ALLA PROVA SULL'UOMO

Si fa sempre più concreta la svolta vaccinale la corsa per mettere a punto un vaccino contro il Covid-19. Verso quest'obiettivo, nell'ultimo mese sono state scoperte ed ora entrano in fase di sviluppo per il vaccino Usa-Germania messo a punto dalla multinazionale Pfizer e dalla italiana BioNTech, che conta di avviare i test sul territorio per l'autunno o inizio di dicembre 2020. La somministrazione del vaccino al primo campione ha dimostrato una completa e senza precedenti i test sull'uomo negli Stati Uniti e in Germania. Il vaccino Usa-Germania è stato approvato per la sperimentazione in Europa e in Italia. La sperimentazione di questo programma, annunciato in un comunicato, prevede la produzione di milioni di dosi di vaccino nel 2020, aumentata a centinaia di milioni nel 2021.

LA CURA

Riflettori puntati sul plasma, si spera in un futuro farmaco

Salvo Pierpaolo Sileri - il direttore generale del ministero della Sanità - ha sempre nella mente il nodo dei riflettori puntati sul plasma, si spera in un futuro farmaco. Sileri, che è sempre stato attento al nodo dei riflettori puntati sul plasma, si spera in un futuro farmaco. Sileri, che è sempre stato attento al nodo dei riflettori puntati sul plasma, si spera in un futuro farmaco.

ROMA La terapia a base di plasma dei guariti per il trattamento dei pazienti Covid-19 è sempre più in voga tra i riflettori puntati sul plasma, si spera in un futuro farmaco. Sileri, che è sempre stato attento al nodo dei riflettori puntati sul plasma, si spera in un futuro farmaco.

ROMA Il nuovo coronavirus arriva anche nelle acque reflue e in quelle dei fiumi attraverso gli escrementi di chi è positivo, ma la buona notizia è che non c'è alcun rischio, perché è inattivo, dunque incapace di contagiare nuovamente l'uomo. Lo indica la ricerca condotta dall'ospedale Sacco, l'università Statale di Milano e il Centro di ricerche sull'acqua del Cnr (Consiglio nazionale delle ricerche) nell'area metropolitana di Milano.

Nello studio, pubblicato su medRxiv, sito che raccoglie i lavori non ancora passati al vaglio della comunità scientifica, i ricercatori hanno ese guito due prelievi il 14 e 22 aprile nelle acque dei fiumi Lambro, che copre il settore orientale del capoluogo lombardo, e Lambro meridionale, che copre quello occidentale, oltre che nelle acque di scolo.

«Abbiamo trovato nelle acque reflue le particelle del virus in quantità significative, ma una volta passati nei depuratori sono scomparse. Il virus era presente anche nei fiumi, dove possono esserci arrivate tramite scarichi non trattati o abusivi», spiega Francesco Salerno, ricercatore del Cnr.

In entrambi i casi però il virus SarsCov2 era inattivo. Non c'è inoltre da temere per l'acqua potabile, perché viene prelevata dalle falde acquifere e non dai fiumi. Il dato interessante è che l'analisi delle acque «può essere usata come un termometro sulla diffusione del virus nella popolazione. Se aumenta, può indicare che sta tornando», aggiunge Salerno.

E in effetti questa è una possibilità che stanno considerando anche gli Stati Uniti.

Jay Butler, vicedirettore dei Centers for Disease Control and Prevention (Cdc), ha parlato della possibilità di monitorare le acque reflue per rilevare «la presenza del virus come marcatore della sua presenza o meno in una comunità. Una pratica questa usata da decenni nei paesi in cui si è eradicata la polio, per verificarne un eventuale ritorno», e più recentemente negli Usa per tracciare il consumo di farmaci oppioidi. Visto che il virus può essere rilevato nelle feci entro 3 giorni dall'infezione, dunque prima che compaiano i sintomi, l'analisi delle acque potrebbe suonare il campanello d'allarme di un nuovo focolaio.

POLESINE ROCCABIANCA AMIANTO IN GOLENA

Amianto in gola di Po. Purtroppo, ancora una volta, le campagne sottostanti il ponte sul Po «Giuseppe Verdi» sono state prese di mira dagli incivili che hanno abbandonato, tra il verde, diverse lastre di eternit. La segnalazione è arrivata da alcuni cittadini e dal comitato «Amici del Grande fiume» che hanno auspicato maggiori controlli, anche sul ponte dove, come rimarcato da alcuni residenti, continuano a passare, anche più volte al giorno, mezzi pesanti nonostante.

GAZZETTA DI PARMA

GIOVEDÌ 7 MAGGIO 2020 31
BASSA

Roccabianca Gattara: «Ora serve grande responsabilità»

Il sindaco ripercorre gli eventi che hanno scosso la sua comunità a partire dal primo caso positivo, il 5 marzo, e gli 8 decessi



RICERCA Il sindaco di Roccabianca Alessandro Gattara è il primo della situazione sul territorio comunale ad oggi all'interno della sua circoscrizione elettorale.

«Sono trascorsi 74 giorni da quando il primo caso di amianto è stato individuato nei pressi dell'ospedale di Gattara. Da lunedì 5 marzo una nuova fase della emergenza epidemiologica in corso si è conclusa. Nel Comune di Roccabianca il primo caso positivo è stato confermato il 5 marzo. Nell'ultima segnalazione da parte dell'Azienda USL di Parma il totale dei casi confermati positivi si è di 22. I decessi sono stati 8. I casi di persone con sintomi non definitivi sono stati 11. Sono stati inoltre individuati 11 casi di persone che non hanno ancora sviluppato i sintomi. Nel Comune di Roccabianca il primo caso positivo è stato confermato il 5 marzo. Nell'ultima segnalazione da parte dell'Azienda USL di Parma il totale dei casi confermati positivi si è di 22. I decessi sono stati 8. I casi di persone con sintomi non definitivi sono stati 11. Sono stati inoltre individuati 11 casi di persone che non hanno ancora sviluppato i sintomi.

spedite di medici per andare a casa i pazienti con sintomi gravi. I giorni da 2 a 14 da oggi alla fine della epidemia. La fase della salute di fatto è ancora, ovvero la struttura di riferimento per San Sebastiano. Roccabianca e Sola Trevisan. E sono stati individuati gli altri casi per persone per cui è prevista l'assunzione. L'assunzione di strutture sanitarie residenziali per anziani. La fase è in un allargamento delle strutture alla libertà personale sia un accoglimento di responsabilità individuale. Siamo in linea con gli operatori, ma siamo ancora possibili servizi del territorio. E' rischia di un nuovo aumento delle persone sottostanti. Nella fase di emergenza sanitaria in corso in questa settimana la struttura ha un ruolo importante. La popolazione nel modo più completo possibile nelle norme di prevenzione. Non è il mio personale punto di vista a stato d'animo che vorrei trasmettere. Vorrei invece che sia



POLESINE ROCCABIANCA AMIANTO IN GOLENA

Amianto in gola di Po. Purtroppo, ancora una volta, le campagne sottostanti il ponte sul Po «Giuseppe Verdi» sono state prese di mira dagli incivili che hanno abbandonato, tra il verde, diverse lastre di eternit. La segnalazione è arrivata da alcuni cittadini e dal comitato «Amici del Grande fiume» che hanno auspicato maggiori controlli, anche sul ponte dove, come rimarcato da alcuni residenti, continuano a passare, anche più volte al giorno, mezzi pesanti nonostante.

Bussato Polizia, controllate 141 persone: solo tre multe

Il Comune di Soragna è stato, nella Bassa Padovana, il primo a essere controllato dal Comando Provinciale di Soragna. La polizia ha effettuato un controllo di massa di 141 persone, con il risultato di tre multe. Il controllo è stato effettuato il 25 e 26 aprile e il giorno del primo maggio. La polizia ha effettuato un controllo di massa di 141 persone, con il risultato di tre multe. Il controllo è stato effettuato il 25 e 26 aprile e il giorno del primo maggio. La polizia ha effettuato un controllo di massa di 141 persone, con il risultato di tre multe. Il controllo è stato effettuato il 25 e 26 aprile e il giorno del primo maggio.

Fontevivo Fianza: «Croce rossa, una squadra straordinaria»

Il sindaco ripercorre gli eventi che hanno scosso la sua comunità a partire dal primo caso positivo, il 5 marzo, e gli 8 decessi



ROVERETO Fontevivo Fianza è la Croce Rossa di Fontevivo. La squadra straordinaria di volontari che ha fatto della Croce Rossa un punto di riferimento per la comunità. La squadra straordinaria di volontari che ha fatto della Croce Rossa un punto di riferimento per la comunità. La squadra straordinaria di volontari che ha fatto della Croce Rossa un punto di riferimento per la comunità.

Il volontariato è, ma anche il servizio sanitario e la sua attività di servizio alla comunità. La squadra straordinaria di volontari che ha fatto della Croce Rossa un punto di riferimento per la comunità. La squadra straordinaria di volontari che ha fatto della Croce Rossa un punto di riferimento per la comunità.

Soragna Domani si riunisce il consiglio in videoconferenza

Il consiglio comunale di Soragna, adottando il formato di videoconferenza, si riunisce il 10 maggio. Il consiglio comunale di Soragna, adottando il formato di videoconferenza, si riunisce il 10 maggio. Il consiglio comunale di Soragna, adottando il formato di videoconferenza, si riunisce il 10 maggio.

Zibello Torna stamattina il mercato in piazza Garibaldi

Ora si torna a fare il mercato in piazza Garibaldi. Ora si torna a fare il mercato in piazza Garibaldi. Ora si torna a fare il mercato in piazza Garibaldi.



BUSSETO TORNATO IL MERCATO IN PIAZZA IV NOVEMBRE

Dopo settimane di assenza il mercato di Bussato è tornato in Piazza IV Novembre. Dopo settimane di assenza il mercato di Bussato è tornato in Piazza IV Novembre. Dopo settimane di assenza il mercato di Bussato è tornato in Piazza IV Novembre.

03 LOCALI AFFITTABILI URBANI

AFFITTO APPARTAMENTO con annesso laboratorio. Foto: chiara. Telefono: 0584842913

GRUPPI FAMILIARI AL-ANON

Numero di assistenza gratuita: 800.087.897

CEB e IREN S.p.A sottoscrivono un finanziamento da 80 milioni di euro per investimenti sostenibili nel settore idrico

REGGIO EMILIA - In data odierna, la Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa (CEB) e Iren S.p.A. hanno firmato un finanziamento del tipo Public Finance Facility (PFF) per un ammontare di 80 milioni di Euro, utilizzabili in più tranche con una durata fino a 16 anni, che servirà a finanziare parte del piano di investimenti nelle infrastrutture idriche di Iren nelle province di Genova e Parma. L'area, che conta circa 1,1 milioni di abitanti e 75 Comuni, potrà beneficiare degli investimenti relativi al miglioramento della rete idriche. Gli investimenti, nelle aree sopra menzionate, riguarderanno l'espansione e il miglioramento della rete acquedottistica e fognaria e dei sistemi di depurazione. L'investimento totale previsto nel periodo 2019-2021 è pari a circa 290 milioni di Euro, di cui il 28% coperto dal prestito erogato dalla CEB. Le risorse saranno utilizzate per la sostituzione delle reti obsolete, per il rinnovo delle reti al fine di garantire la continuità del servizio e per la costruzione di nuove infrastrutture. I suddetti progetti sono coerenti con l'obiettivo di assicurare un servizio efficiente e sostenibile nel rispetto delle direttive Europee. La promozione di una gestione sostenibile delle risorse idriche è strettamente allineata con le priorità strategiche della CEB, che persegue gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) definiti dall'ONU, quali SDG 6 (Acqua pulita) e SDG 13 (Azioni di contrasto al cambiamento climatico). Anche Iren, riconosce questi fattori come pilastri strategici alla base della crescita futura, così come evidenziato dagli investimenti previsti nell'ultimo business plan, nel quale Iren ha allocato 1 miliardo di Euro nel settore idrico. L'accordo tra CEB e Iren, rappresenta un importante contributo al rafforzamento della struttura finanziaria di Iren con particolari benefici in termini di durata, costo del debito ed incremento degli strumenti utilizzati per la finanza sostenibile che oggi rappresentano circa il 60% del debito totale di Iren. Il Vice-Governatore di CEB Carlo Monticelli ha commentato: 'Questo importante accordo avvia la collaborazione con Iren che estende il concreto impegno della CEB per Genova e la Liguria, con due operazioni di finanziamento già concluse. Sono molto contento dei progetti con cui questa collaborazione inizia: assicurare a tutti i cittadini la disponibilità del bene primario dell'acqua in modo efficiente, pulito e con minimo impatto ambientale è uno degli obiettivi che la CEB persegue con



Home - Reggio Emilia - CEB e IREN S.p.A sottoscrivono un finanziamento da 80 milioni di euro...

CEB e IREN S.p.A sottoscrivono un finanziamento da 80 milioni di euro per investimenti sostenibili nel settore idrico

Di Roberto Di Biase - 6 Maggio 2020

REGGIO EMILIA - In data odierna, la Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa (CEB) e Iren S.p.A. hanno firmato un finanziamento del tipo Public Finance Facility (PFF) per un ammontare di 80 milioni di Euro, utilizzabili in più tranche con una durata fino a 16 anni, che servirà a finanziare parte del piano di investimenti nelle infrastrutture idriche di Iren nelle province di Genova e Parma. L'area, che conta circa 1,1 milioni di abitanti e 75 Comuni, potrà beneficiare degli investimenti relativi al miglioramento della rete idriche.

Gli investimenti, nelle aree sopra menzionate, riguarderanno l'espansione ed il miglioramento della rete acquedottistica e fognaria e dei sistemi di depurazione. L'investimento totale previsto nel periodo 2019-2021 è pari a circa 290 milioni di Euro, di cui il 28% coperto dal prestito erogato dalla CEB.

Le risorse saranno utilizzate per la sostituzione delle reti obsolete, per il rinnovo delle reti al fine di garantire la continuità del servizio e per la costruzione di nuove infrastrutture. I suddetti progetti sono coerenti con l'obiettivo di assicurare un servizio efficiente e sostenibile nel rispetto delle direttive Europee.

La promozione di una gestione sostenibile delle risorse idriche è strettamente allineata con le priorità strategiche della CEB, che persegue gli Obiettivi di Sviluppo

Migliora l'udito del 126% grazie ad un trucco strano del 1930

costanza e determinazione'. L' Amministratore Delegato di Iren, Massimiliano Bianco, ha dichiarato: 'L' accordo firmato oggi, da un lato ci permette di finanziare gli investimenti nel settore idrico presentati nel piano industriale e, dall' altro lato, rafforza il nostro profilo finanziario in un momento di tensione dei mercati. Le risorse finanziarie ottenute saranno utilizzate per sviluppare progetti sostenibili relativi alla rete idrica con l' obiettivo di migliorare la qualità del servizio, compresa la costruzione di impianti di trattamento delle acque nella Regione Liguria e la riduzione delle perdite di rete, un parametro in cui Iren riporta valori migliori rispetto alla media nazionale'.

Parma, Iren sottoscrive un finanziamento di 80 milioni per migliorare la rete idrica

Tra i progetti c'è la captazione e il trattamento delle acque provenienti dal fiume Taro e dal torrente Ceno

La Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa (Ceb) e Iren hanno firmato oggi un finanziamento del tipo Public Finance Facility per un ammontare di 80 milioni di euro, utilizzabili in più tranche con una durata fino a 16 anni, che servirà a finanziare parte del piano di investimenti nelle infrastrutture idriche di Iren nelle province di Genova e Parma. L'area, che conta circa 1,1 milioni di abitanti e 75 Comuni, potrà beneficiare degli investimenti relativi al miglioramento della rete idriche. Tra i progetti finanziati da Ceb per l'Ato di Parma si segnala la captazione e il trattamento delle acque provenienti dal fiume Taro e dal torrente Ceno. Gli investimenti riguarderanno l'espansione ed il miglioramento della rete acquedottistica e fognaria e dei sistemi di depurazione. L'investimento totale previsto nel periodo 2019-2021 è pari a circa 290 milioni di euro, di cui il 28% coperto dal prestito erogato dalla CEB. Le risorse saranno utilizzate per la sostituzione delle reti obsolete, per il rinnovo delle reti al fine di garantire la continuità del servizio e per la costruzione di nuove infrastrutture. I suddetti progetti sono coerenti con l'obiettivo di assicurare un servizio efficiente e sostenibile nel rispetto delle direttive Europee. La promozione di una

gestione sostenibile delle risorse idriche è strettamente allineata con le priorità strategiche della Ceb, che persegue gli obiettivi di sviluppo sostenibile definiti dall'Onu, quali acqua pulita e azioni di contrasto al cambiamento climatico. Anche Iren, riconosce questi fattori come pilastri strategici alla base della crescita futura, così come evidenziato dagli investimenti previsti nell'ultimo business plan, nel quale Iren ha allocato un miliardo di euro nel settore idrico. L'accordo tra Ceb e Iren, rappresenta un importante contributo al rafforzamento della struttura finanziaria di Iren con particolari benefici in termini di durata, costo del debito ed incremento degli strumenti utilizzati per la finanza sostenibile che oggi rappresentano circa il 60% del debito totale di Iren. L'amministratore delegato di Iren Massimiliano Bianco: "L'accordo firmato oggi, da un lato ci permette di finanziare gli investimenti nel settore idrico presentati nel piano industriale e, dall'altro lato, rafforza il nostro profilo finanziario in un momento di tensione dei mercati. Le risorse finanziarie ottenute saranno utilizzate per sviluppare progetti sostenibili

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi clicca qui. Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie.

Parma

Cerca nel sito METEO 

HOME CRONACA SPORT FOTO RISTORANTI ANNUNCI LOCALI CAMBIA EDIZIONE VIDEO

Parma, Iren sottoscrive un finanziamento di 80 milioni per migliorare la rete idrica

Tra i progetti c'è la captazione e il trattamento delle acque provenienti dal fiume Taro e dal torrente Ceno

ABBONATI A Rep. 06 maggio 2020

La Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa (Ceb) e Iren hanno firmato oggi un finanziamento del tipo Public Finance Facility per un ammontare di 80 milioni di euro, utilizzabili in più tranche con una durata fino a 16 anni, che servirà a finanziare parte del piano di investimenti nelle infrastrutture idriche di Iren nelle province di Genova e Parma.

L'area, che conta circa 1,1 milioni di abitanti e 75 Comuni, potrà beneficiare degli investimenti relativi al miglioramento della rete idriche.

Tra i progetti finanziati da Ceb per l'Ato di Parma si segnala la captazione e il trattamento delle acque provenienti dal fiume Taro e dal torrente Ceno

Gli investimenti riguarderanno l'espansione ed il miglioramento della rete acquedottistica e fognaria e dei sistemi di depurazione. L'investimento totale previsto nel periodo 2019-2021 è pari a circa 290 milioni di euro, di cui il 28% coperto dal prestito erogato dalla CEB.

Le risorse saranno utilizzate per la sostituzione delle reti obsolete, per il rinnovo delle reti al fine di garantire la continuità del servizio e per la costruzione di nuove infrastrutture. I suddetti progetti sono coerenti con l'obiettivo di assicurare un servizio efficiente e sostenibile nel rispetto delle direttive Europee.

La promozione di una gestione sostenibile delle risorse idriche è strettamente allineata con le priorità strategiche della Ceb, che persegue gli obiettivi di sviluppo sostenibile definiti dall'Onu, quali acqua pulita e azioni di contrasto al cambiamento climatico.

Anche Iren, riconosce questi fattori come pilastri strategici alla base della crescita futura, così come evidenziato dagli investimenti previsti nell'ultimo business plan, nel quale Iren ha allocato un miliardo di euro nel settore idrico.

Newsletter

Antivirus
LA RICERCA SCIENTIFICA E LA LOTTA AL CORONAVIRUS
Giornaliera
Antivirus
La ricerca scientifica e la lotta al Coronavirus, a cura della redazione Salute di Repubblica

ABBONATI

CASE MOTORI LAVORO ASTE



Attività Commerciali
Parma Vendita Generali Cessioni 31856 - ATTIVITA' specializzata in INSTALLAZIONI E MANUTENZIONE DI CONDIZIONATORI IMPIANTI ELETTRICI e RISCALDAMENTO ...

CERCA UNA CASA
● Vendita ○ Affitto ○ Asta Giudiziarla

Provincia
Parma

Cerca

Pubblica il tuo annuncio

relativi alla rete idrica con l' obiettivo di migliorare la qualità del servizio, compresa la costruzione di impianti di trattamento delle acque nella Regione Liguria e la riduzione delle perdite di rete, un parametro in cui Iren riporta valori migliori rispetto alla media nazionale".

CEB e IREN S.p.A sottoscrivono un finanziamento da 80 milioni di euro per investimenti sostenibili nel settore idrico

In data odierna, la Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa (CEB) e Iren S.p.A. hanno firmato un finanziamento del tipo Public Finance Facility (PFF) per un ammontare di 80 milioni di Euro, utilizzabili in più tranches con una durata fino a 16 anni, che servirà a finanziare parte del piano di investimenti nelle infrastrutture idriche di Iren nelle province di Genova e **Parma**. L'area, che conta circa 1,1 milioni di abitanti e 75 Comuni, potrà beneficiare degli investimenti relativi al miglioramento della rete idriche. Tra i progetti finanziati da CEB per l'ATO di **Parma** si segnala la **captazione** e il trattamento delle **acque** provenienti dal **fiume Taro** e dal **torrente Ceno**. Gli investimenti, nelle aree sopra menzionate, riguarderanno l'**espansione** ed il miglioramento della rete **acquedottistica** e fognaria e dei sistemi di **depurazione**. L'investimento totale previsto nel periodo 2019-2021 è pari a circa 290 milioni di Euro, di cui il 28% coperto dal prestito erogato dalla CEB. Le risorse saranno utilizzate per la sostituzione delle reti obsolete, per il rinnovo delle reti al fine di garantire la continuità del **servizio** e per la costruzione di nuove infrastrutture. I suddetti progetti sono coerenti con l'obiettivo di assicurare un **servizio** efficiente e sostenibile

nel rispetto delle direttive Europee. La promozione di una gestione sostenibile delle risorse idriche è strettamente allineata con le priorità strategiche della CEB, che persegue gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) definiti dall'ONU, quali SDG 6 (Acqua pulita) e SDG 13 (Azioni di contrasto al cambiamento climatico). Anche Iren, riconosce questi fattori come pilastri strategici alla base della crescita futura, così come evidenziato dagli investimenti previsti nell'ultimo business plan, nel quale Iren ha allocato 1 miliardo di Euro nel settore **idrico**. L'accordo tra CEB e Iren, rappresenta un importante contributo al rafforzamento della struttura finanziaria di Iren con particolari benefici in termini di durata, costo del debito ed incremento degli strumenti utilizzati per la finanza sostenibile che oggi rappresentano circa il 60% del debito totale di Iren. Il Vice-Governatore di CEB Carlo Monticelli ha commentato: 'Questo importante accordo avvia la collaborazione con Iren che estende il concreto impegno della CEB per Genova e la Liguria, con due operazioni di finanziamento già concluse. Sono molto contento dei progetti con cui questa collaborazione inizia: assicurare a tutti i cittadini la



The screenshot shows the ParmaDaily.it website interface. At the top, there's a navigation bar with categories like HOME, SOCIETÀ, CULTURA & SPETTACOLI, SPORT, ALICENONIOSA, SERVIZI UTILI, CONTATTI, and NEWSLETTER. The main headline reads: "CEB e IREN S.p.A sottoscrivono un finanziamento da 80 milioni di euro per investimenti sostenibili nel settore idrico". Below the headline is a photo of a man in a suit and glasses, likely a representative of one of the organizations. To the right, there's a sidebar with a "Mi piace" button and an advertisement for "CAMST LA RISTORAZIONE ITALIANA" with the slogan "OGNI GIORNO A UN PASTO DA TE". The article text below the photo repeats the key information from the main text, mentioning the 80 million Euro PFF, the 16-year duration, and the focus on infrastructure improvements in the Parma area.

disponibilità del bene primario dell' acqua in modo efficiente, pulito e con minimo impatto ambientale è uno degli obiettivi che la CEB persegue con costanza e determinazione'. L' Amministratore Delegato di Iren, Massimiliano Bianco, ha dichiarato: 'L' accordo firmato oggi, da un lato ci permette di finanziare gli investimenti nel settore idrico presentati nel piano industriale e, dall' altro lato, rafforza il nostro profilo finanziario in un momento di tensione dei mercati. Le risorse finanziarie ottenute saranno utilizzate per sviluppare progetti sostenibili relativi alla rete idrica con l' obiettivo di migliorare la qualità del servizio, compresa la costruzione di impianti di trattamento delle acque nella Regione Liguria e la riduzione delle perdite di rete, un parametro in cui Iren riporta valori migliori rispetto alla media nazionale'.

Ceb e Iren sottoscrivono finanziamento per investimenti settore idrico

REGGIO EMILIA - Oggi la Banca di sviluppo del Consiglio d' Europa (Ceb) e Iren hanno firmato un finanziamento del tipo Public finance facility (Pff) per un ammontare di 80 milioni di euro, utilizzabili in più tranche con una durata fino a 16 anni, che servirà a finanziare parte del piano di investimenti nelle infrastrutture idriche di Iren nelle province di Genova e Parma. L' area, che conta circa 1,1 milioni di abitanti e 75 Comuni, potrà beneficiare degli investimenti relativi al miglioramento della rete idriche. Gli investimenti, nelle aree sopra menzionate, riguarderanno l' **espansione** e d i l miglioramento della rete **acquedottistica** e fognaria e dei sistemi di **depurazione**. L' investimento totale previsto nel periodo 2019-2021 è pari a circa 290 milioni di euro, di cui il 28% coperto dal prestito erogato dalla Ceb. Le risorse saranno utilizzate per la sostituzione delle reti obsolete, per il rinnovo delle reti al fine di garantire la continuità del **servizio** e per la costruzione di nuove infrastrutture. I suddetti progetti sono coerenti con l' obiettivo di assicurare un **servizio** efficiente e sostenibile nel rispetto delle direttive Europee. La promozione di una gestione sostenibile delle risorse idriche è strettamente allineata con le priorità strategiche della Ceb, che persegue gli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) definiti dall' Onu, quali Sdg 6 (acqua pulita) e Sdg 13 (azioni di contrasto al cambiamento climatico). Anche Iren, riconosce questi fattori come pilastri strategici alla base della crescita futura, così come evidenziato dagli investimenti previsti nell' ultimo business plan, nel quale Iren ha allocato 1 miliardo di euro nel settore **idrico**. Più informazioni su **ceb finanziamento idrico investimenti Iren settore Reggio Emilia**.



san felice

Rifiuti da cantiere e protezioni antivirus abbandonati nei fossi

Una dozzina di bidoni da intonaco ritrovati in via Spinosa E nel canale di bonifica spuntano guanti e pasti monouso

SAN FELICE Barbari dei rifiuti seriali, e nuovi barbari da Coronavirus. Il problema dell' abbandono indiscriminato varca un' altra frontiera e alle tradizionali tipologie di cui la campagna modenese è purtroppo abituata adesso si deve fare i conti con gli scarti Covid-19. Negli ultimi giorni, infatti, e guarda caso proprio in concomitanza con la prima parziale riapertura alla socialità, sono ricomparsi i sacchetti del pattume e i residui di lavorazioni edili nei fossati, ma sono sempre più frequenti i ritrovamenti di mascherine chirurgiche e guanti monouso, senza contare l' insolito rinvenimento di pasti monouso in un canale di bonifica tra San Felice e Camposanto dove sono apparsi anche decine di coprimano di quelli che vengono usati nei supermercati per selezionare frutta e verdura. Dispositivi di protezione individuali di cui bisogna sbarazzarsi in fretta, senza alcuna sensibilità verso l' ambiente dopo un periodo di tregua e dopo che milioni di persone hanno potuto ammirare - e condividere sui social - gli spettacoli di una natura incontaminata che si stava riprendendo l' egemonia su smog e industrializzazione. Ha fatto invece scalpore il ritrovamento di diversi bidoni di lavorazioni edili in via Spinosa, a San Felice. I rifiuti sono sparsi nel fossato che sembra che il camioncino che si è avventurato per lo spargimento abbia aperto una sponda, alzato il ribaltabile e scaricato in movimento. «Sono 12 bidoni di plastica di prodotti per intonaco», spiega il vicesindaco e assessore all' Ambiente Mauro Tassi che ha effettuato un sopralluogo prima che intervenisse personale del Comune per la rimozione.

«Stigmatizziamo con forza l' ingiustificato abbandono - scrive il Comune - e ricordiamo che il nuovo regolamento di polizia urbana ha introdotto pesanti sanzioni per gli incivili che abbandonano rifiuti. La loro rimozione, tra l' altro, quando effettuata da Aimag, è un costo aggiuntivo che grava su tutta la comunità. Questi comportamenti appaiono ancora più incomprensibili alla luce dei servizi, molti dei quali gratuiti, offerti da Aimag per il ritiro di rifiuti ingombranti. Il centro di raccolta dei rifiuti di San Felice è aperto lunedì, venerdì e sabato dalle 9 alle 17 e il mercoledì dalle 9 alle 12».

The collage features three main articles from the 'Gazzetta di Modena' dated May 7, 2020. The top article, 'Rifiuti da cantiere e protezioni antivirus abbandonati nei fossi', includes a photo of a white van and a person in a blue uniform. The middle article, 'Shanda e fa carambola', shows a person in a blue uniform. The bottom article, 'Cosi Tiennekappa lancia la sfida al coronavirus', features a photo of a man in a blue uniform. The text of the articles is partially visible, discussing environmental issues and local news.

Strada arginale chiusa al traffico fino all' autunno

Divieto di transito ai motori fino al 30 settembre Coizzi: «Verranno effettuati ulteriori controlli»

OCCHIOBELLO Strada arginale libera dai motori e dal traffico. A partire dallo scorso venerdì è tornato in vigore il divieto di transito dalle 8 alle 20 tutti i sabati e festivi e sarà attivo fino al 30 settembre, come ogni anno. L' **argine**, quindi, sarà dedicato a pedoni e ciclisti che potranno percorrerlo in **sicurezza** per tutto il periodo estivo.

La chiusura della strada arginale ai veicoli è un provvedimento condiviso nell' ambito della Sinistra Po, tramite un protocollo di intesa, per promuovere l' itinerario turistico delle aree golenali e dell' asta **fluviale**. In via Malcantone, in corrispondenza con la rampa di raccordo con via della Pace, sarà in vigore obbligo di svolta a destra, in direzione via della Pace; allo sbocco della rampa di accesso al viale dei Nati sulla via Malcantone, obbligo di proseguire diritto in direzione Occhiobello. «Vorrei ricordare che in base alla recente ordinanza **regionale** n. 43 del 27 aprile - interviene e precisa il sindaco Sonda Coizzi -, benché sia ora consentito lo spostamento individuale per attività motoria e attività all' aria aperta, anche in bicicletta in tutto il territorio comunale di residenza, rimangono vietati gli assembramenti, vi è l' obbligo della distanza di un metro tra le persone e dell' utilizzo di mascherina e guanti; sul rispetto di tali disposizioni verranno effettuati controlli».

Un primo fine settimana di chiusura trascorso, vissuto ancora in periodo di restrizioni per l' **emergenza sanitaria** corona virus, nel prossimo i controlli della polizia locale proseguiranno e vigileranno come da consuetudine il rispetto del divieto di circolazione. Si pensi che durante i cinque mesi di stop al traffico, da maggio a settembre dello scorso anno, della via arginale, la polizia locale di Occhiobello ha effettuato molti controlli sul rispetto del divieto di circolazione e sono stati 299 i verbali contestati. Una circolazione sulla sponda sinistra del **fiume** Po, spesso al centro di dibattiti.

Nell' ottobre scorso, infatti, è stata presentata una richiesta per vietare progressivamente la circolazione degli automezzi sulla strada arginale a tutto il periodo dell' anno. Si è trattato di una petizione formalizzata dal gruppo ciclistico Csp Pontelagoscuro, Uisp Ferrara, Cral Petrolchimico, FIAB Ferrara, VeloFe 18 e Asd CorriFerrara Asd. Un documento che è stato indirizzato all' attenzione dei sindaci dei Comuni di Occhiobello, Stienta, Gaiba, Ficarolo, Salara, Canaro, Polesella, Guarda Veneta e Crespino. Nella petizione si è fatto specificamente riferimento alla circolazione delle autovetture sull' **argine** del **fiume** Po, che come detto anche quest' anno nel Comune di Occhiobello è vietata tutti i sabati e tutti i giorni festivi, dalle ore 8 alle ore 20, per tutto il periodo estivo.

.. 16 GIOVEDÌ - 7 MAGGIO 2020 - IL RESTO DEL CARLINO

Occhiobello

Strada arginale chiusa al traffico fino all'autunno

Divieto di transito ai motori fino al 30 settembre Coizzi: «Verranno effettuati ulteriori controlli»

Occhiobello - Interviene e precisa il sindaco Sonda Coizzi -, benché sia ora consentito lo spostamento individuale per attività motoria e attività all'aria aperta, anche in bicicletta in tutto il territorio comunale di residenza, rimangono vietati gli assembramenti, vi è l'obbligo della distanza di un metro tra le persone e dell'utilizzo di mascherina e guanti; sul rispetto di tali disposizioni verranno effettuati controlli.

Auto elettriche, colonne attive per la ricarica

La biblioteca riapre su prenotazione

Il provvedimento di chiusura è scattato venerdì scorso, 1 maggio

Il cinque mesi di stop al traffico, da maggio a settembre dello scorso anno, della via arginale, la polizia locale di Occhiobello ha effettuato molti controlli sul rispetto del divieto di circolazione e sono stati 299 i verbali contestati. Una circolazione sulla sponda sinistra del fiume Po, spesso al centro di dibattiti.

Francesca Teghi, da quarant'anni dipendente dell'amministrazione

<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

Mario Tosatti.

Acqua Ambiente Fiumi

Argine del Po «sotto assedio» L' Aipo pronta a intervenire

Sono stati segnalati troppi passaggi di auto non autorizzate nella stradina che collega le vie Illdicembre e Brusantina

RIVA DEL PO L' **Agenzia interregionale** per il fiume Po (Aipo) ha rilevato un numero eccessivo di passaggi di veicoli non autorizzati nella stradina sotto l' **argine** che collega le vie Ill Dicembre e via Brusantina, tra Berra e Cologna. E per questo motivo è stata presa la decisione di rendere inaccessibili le rampe di accesso a monte e a valle, non solo per evitare i transiti non autorizzati, ma anche per evitare ulteriori danneggiamenti all' **argine**. Un particolare situazione, quella che è stata rilevata dai rappresentanti dell' **Agenzia**, che porterà seri provvedimenti. Come ricordano da **Aipo**, infatti, i transiti sulle banche arginali «possono essere autorizzati solo ed esclusivamente in alcuni casi specifici, allorché, a seguito di lavori di ringrosso arginale, si interclude un fondo o una civile abitazione». E nel caso specifico del sotto **argine** tra Berra e Cologna, non vi è alcuna necessità di concedere autorizzazioni, in quanto non sono presenti né servitù di passaggio, né atti di concessione. Dunque, non vi è alcun bisogno oggettivo di dover attraversare la stradina che, come evidenziano dall' **agenzia**, è di proprietà del demanio pubblico. Ed è per questo che verrà posto un freno al fenomeno che è stato evidenziato negli ultimi tempi, presumibilmente rendendo la stradina inaccessibile, con particolari sbarre per evitare che venga danneggiata l' **area arginale** a causa di un transito incontrollato di mezzi. Molte supposizioni si stanno facendo rispetto alla situazione registrata da **Aipo**. Tra queste, la possibilità che alcuni automobilisti, nel tentativo di aggirare i controlli stradali da parte delle forze dell' **ordine**, finalizzati a far rispettare le limitazioni agli spostamenti contenute del Dpcm si affidino a tratti di strada 'alternativi', come la stradina sotto l' **argine** del fiume, difficilmente sorvegliabile. Qualunque sia la motivazione, però, le misure messe in campo dall' **Agenzia** non consentiranno più passaggi non autorizzati, che contrastano con la normativa vieta, «qualunque opera o fatto che possa alterare lo stato, la forma, le dimensioni, la resistenza e la convenienza all' **uso** a cui sono destinati gli **argini** e loro accessori e manufatti attinenti».

Valerio Franzoni.

.. 18 GIOVEDÌ - 7 MAGGIO 2020 - IL RESTO DEL CARLINO

L'addio degli amici sub: «Era straordinario»

Il ricordo di 'Gigi' Giusti da parte degli iscritti al gruppo subacqueo. Già fissato il funerale, ma la famiglia chiede riservatezza

COPPARO
di Valerio Franzoni

Silenzia e dolore hanno avvolto la comunità di Sabioncello San Pietro per la scomparsa di Gian Luigi Giusti, a causa di un drammatico incidente nel terreno agricolo di sua proprietà, avvenuto nella tarda mattinata di martedì. Giusti, a bordo del suo trattore, stava tagliando l'erba sul ciglio del canale quando, ad un tratto, ha perso il controllo del mezzo che si è ribaltato nel corso d'acqua. Il 73enne è rimasto schiacciato sotto il peso del veicolo. E vani sono stati i soccorsi di Vigili del fuoco e sanitari che sono intervenuti con tutti i mezzi disponibili nella speranza di trovare ancora un segno di vita nei suoi occhi. Occhi che, per la professione che Giusti aveva svolto prima della pensione, avevano ammorzato la profondità del mare, con le sue bellissime e i suoi pericoli, ai quali era sempre riuscito a scampare. Era stato un sub professionista, lavorando come palombaro sulle piattaforme petrolifere di tutto il mondo. Un lavoro che, negli anni, ha fatto crescere in lui una passione estrema per l'acqua salata in cui aveva immergato e apprezzare i lessoni che erano costretti nei fondali. Una passione che ha saputo raccontare e trasmettere a chi, come lui, aveva il mare nelle vene. E che ha voluto affidare anche alle pagine del libro "Dro nero oro rosso. Storie vere sott'acqua ai disordini" che ha personalmente pubblicato e che ha presentato anche in una serata che si è svolta lo scorso

SPETTACOLI
di Valerio Franzoni

Spettacoli a teatro «Si» al recupero

La Giunta ha deciso di riprogrammare nuove date per alcune rappresentazioni

La Giunta di Copparo si è espressa favorevolmente al recupero degli spettacoli che erano in programma al teatro "De Michel" nella seconda parte della stagione 2020/2021. Si tratta di "Mancosco" e "Cristini" saranno di fatto, il monologo di Giacomo Peveri previsto per il 3 aprile. Ad oggi, per il solo spettacolo di Silvia Orlandi, di non allungare, non è possibile avere una data certa di ripresa per completezza di diritti e riconducibilità alla compagnia.

CODIGORO

L'appello di Biolcatti (Ascom) «Più attenzione al commercio I sindacati sospendano le imposte»

«Necessitano risposte concrete e immediate in questo senso ci auguriamo che anche i sindaci del territorio seguano l'esempio di Ferrara riprendendo anticipatamente i negozi. Il maggio». E' l'appello, forte e pressante, ma forse anche di speranza, di Massimo Biolcatti (Ascom) presidente della delegazione Ascom di Codigoro ai primi cittadini di Doro, Ficcaglia, Mezzola e Codigoro, rispettivamente Diego Viviani, Fabio Tosi, Gianni Michele Pedroni e Alice Sabrina Zanardi, municipalità che sono comprese nel territorio della delegazione Ascom Codigoro e aggiunge: «Verrà una lettera di invito che potrà contenere il mondo del commercio, del turismo e dei servizi. Il numero uno di Ascom chiede di intervenire e prospettare un percorso che è «la naturale conseguenza degli accordi» quattro accordi stipulati anche in questi giorni da parte di Ascom Codigoro/Mezzola Ferrara ai rappresentanti Ferraresi in Parlamento, in Regione, in Provincia, oltre che ai sindaci dell'intero territorio». Biolcatti sottolinea come di fronte a questa emergenza assoluta non possiamo accontentarci di soluzioni temporanee ed interlocutorie e dunque riteniamo opportuno compiere una strategia che resti operativa dai sindaci di Codigoro, Goro, Ficcaglia e Mezzola. Chiediamo un'azione immediata a sostegno delle imprese vicinane - prosegue - nei confronti del turismo, del commercio, del settore edile e valutando ad esempio le eccezionali erogazioni economiche che gli investitori e costituiscono un valido per l'intera provincia. Iniziativa di liquidità a fondo perduto, la sospensione di Tari e Costo.

Argine del Po «sotto assedio» L' Aipo pronta a intervenire

Sono stati segnalati troppi passaggi di auto non autorizzate nella stradina che collega le vie Illdicembre e Brusantina

RIVA DEL PO

L' **Agenzia interregionale** per il fiume Po (Aipo) ha rilevato un numero eccessivo di passaggi di veicoli non autorizzati nella stradina sotto l'argine che collega le vie Ill Dicembre e via Brusantina, tra Berra e Cologna. E per questo motivo è stata presa la decisione di rendere inaccessibili le rampe di accesso a monte e a valle, non solo per evitare i transiti non autorizzati, ma anche per evitare ulteriori danneggiamenti all' **argine**. Una particolare situazione, quella che è stata rilevata dai rappresentanti dell' **Agenzia**, che porterà seri provvedimenti. Come ricordano da **Aipo**, infatti, i transiti sulle banche arginali «possono essere autorizzati solo ed esclusivamente in alcuni casi specifici, allorché, a seguito di lavori di ringrosso arginale, si interclude un fondo o una civile abitazione». E nel caso specifico del sotto **argine** tra Berra e Cologna, non vi è alcuna necessità di concedere autorizzazioni, in quanto non sono presenti né servitù di passaggio, né atti di concessione. Dunque, non vi è alcun bisogno oggettivo di dover attraversare la stradina che, come evidenziano dall' **agenzia**, è di proprietà del demanio pubblico. Ed è per questo che verrà posto un freno al fenomeno che è stato evidenziato negli ultimi tempi, presumibilmente rendendo la stradina inaccessibile, con particolari sbarre per evitare che venga danneggiata l' **area arginale** a causa di un transito incontrollato di mezzi. Molte supposizioni si stanno facendo rispetto alla situazione registrata da **Aipo**. Tra queste, la possibilità che alcuni automobilisti, nel tentativo di aggirare i controlli stradali da parte delle forze dell' **ordine**, finalizzati a far rispettare le limitazioni agli spostamenti contenute del Dpcm si affidino a tratti di strada 'alternativi', come la stradina sotto l' **argine** del fiume, difficilmente sorvegliabile. Qualunque sia la motivazione, però, le misure messe in campo dall' **Agenzia** non consentiranno più passaggi non autorizzati, che contrastano con la normativa vieta, «qualunque opera o fatto che possa alterare lo stato, la forma, le dimensioni, la resistenza e la convenienza all' **uso** a cui sono destinati gli **argini** e loro accessori e manufatti attinenti».

LA NORMATIVA
L' **Agenzia ricorda** che possono transitare solo alcuni mezzi e in casi specifici

Merco Galati, presidente Aipo

Valerio Franzoni

«La chiusura della diga penalizza Marina»

Il sindaco all' Autorità portuale: «Si rivedano i tempi dei lavori». Comitato e Pro loco in rivolta: «Lo stop di tre mesi ci rovina l' estate»

Prima le esercitazioni dei sommozzatori dei vigili del fuoco, poi i lavori per rinforzare la testata della diga, messa sotto pressione ad ogni mareggiata. Ora, gli interventi urgenti di riasfaltatura. Per la diga sud di Marina di Ravenna sembra non esserci pace. Anche perché, nel momento in cui si allenta la morsa dei divieti legati all' emergenza coronavirus, proprio la diga è candidata a diventare luogo prescelto dai ravennati per le tradizionali passeggiate. Solo che adesso deve essere riasfaltata, con relativa chiusura per tre mesi.

D' altronde mareggiate sempre più violente scardinano l' asfalto, riducendolo a blocchi e provocando avvallamenti. E anche i massi protettivi vanno ricalibrati.

Titolare dei lavori è l' Autorità di sistema portuale, che con i tecnici in smart working e l' hub portuale da portare avanti insieme ad altri progetti, annuncia l' avvio del cantiere un giorno per l' altro, senza informare enti territoriali e associazioni di categoria che in passato hanno a lungo polemizzato proprio per la chiusura della diga e sui danni che ne deriverebbero agli esercizi commerciali.

Così ieri mattina, dopo aver letto il giornale, Comitato cittadino e Pro loco di Marina di Ravenna, partono all' attacco. «Il paese apprende con stupore dagli organi di stampa della chiusura della diga 'Benigno Zaccagnini' per lavori di asfaltatura della durata di tre mesi» tuonano Stefano Gardini e Marino Moroni, presidenti dei due enti. Che poi «esprimono il forte disappunto per l' iniziativa, senza preavviso né confronto». Gardini e Moroni ritengono che «la chiusura della diga nel periodo indicato sia inaccettabile, che l' idea sia semplicemente irricevibile e non sarebbe meritevole nemmeno dell' apertura di una discussione». Da qui la richiesta («con fermezza e decisione») ad Autorità di sistema portuale di Ravenna e Amministrazione comunale «dell' immediata sospensione dei lavori ed il loro differimento a diverso periodo. Queste iniziative in piena stagione non sono più tollerabili né sostenibili». Intanto, i social macinano commenti: proprio mentre si sta per riassaporare il piacere di tornare all' aria aperta ci chiudono di nuovo la diga? Mentre monta la polemica, interviene il sindaco de Pascale a rimettere ordine nelle cose.

«Mi devo far carico di chiedere all' Autorità di sistema portuale di Ravenna di rivedere la tempistica annunciata - scrive - che risulta eccessivamente penalizzante per Marina di Ravenna, le cui imprese turistiche sono già stremate dai danni economici causati dall' emergenza covid-19».

De Pascale comprende che «le programmazioni dei lavori di tutti gli enti pubblici siano state



<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

completamente stravolte dall' **emergenza** sanitaria che ha per lungo tempo bloccato le **attività** di cantiere, e che i lavori di riasfaltatura delle dighe foranee siano tanto necessari quanto complessi, data la necessità di svolgerli nei mesi a minore rischio di **mareggiate**».

Ma tre mesi di chiusura proprio adesso, non è il caso. Per i prossimi giorni sono in programma riunioni tra i tecnici per mettere a punto una soluzione al problema. Mentre lunedì prossimo l' assessore Massimo Cameliani incontrerà le associazioni di categoria.

Lo. Tazz.

Il porto turistico riparte e arriva la draga

Primi interventi sulle imbarcazioni da parte dei proprietari. E nelle prossime ore sarà in azione il macchinario per il livellamento del fondale

Anche il porto turistico di Cervia ha iniziato il lento ritorno alla normalità dopo le restrizioni che, per circa due mesi, hanno limitato i contatti sociali al fine di contenere la diffusione del Covid-19. Per Cervia il settore nautico è una parte importante dell'economia turistica che ruota attorno a sport, cantieristica, pesca e al piacere delle uscite in mare per gli appassionati. La prima apertura per il settore è arrivata con l'ordinanza firmata dal governatore Stefano Bonaccini lo scorso 28 aprile (entrata in vigore il giorno successivo) nella quale si stabiliva che in Emilia Romagna sarebbe stato possibile ricominciare a spostarsi per lo svolgimento delle attività di manutenzione e riparazione delle imbarcazioni di proprietà, necessarie per la tutela delle condizioni di sicurezza e conservazione delle imbarcazioni stesse. Il provvedimento, però, riguardava solo l'ambito provinciale, mentre da oggi con una nuova ordinanza Bonaccini ha esteso la possibilità all'intero territorio regionale. Le imbarcazioni possono essere portate ai cantieri navali. Lorella Fantini, portavoce della direzione del porto turistico di Cervia, spiega: «In queste settimane siamo sempre stati presenti per la vigilanza e il controllo delle imbarcazioni. Insieme al personale abbiamo fatto manutenzione anche nei locali del porto turistico per renderlo ancora più accogliente. L'ordinanza fino a oggi riguardava gli armatori della provincia, che per noi sono circa il 10% del totale. La parte consistente arriva da fuori provincia e speriamo in nuovi arrivi nei prossimi giorni con il via libera della Regione. Intanto abbiamo predisposto l'area, distanziando i divanetti e aumentato le ore al personale che si occupa della sanificazione: sarà un ritorno nel pieno rispetto delle regole sanitarie. I proprietari di barche che, ad oggi, hanno potuto recarsi qui sono stati molto scrupolosi e rispettosi. Vedo molta consapevolezza della situazione di emergenza sanitaria che stiamo vivendo».

Intanto, in preparazione della movimentazione delle barche, nelle prossime ore è atteso l'arrivo della draga annunciato dalla Guardia Costiera. Dal sorgere al tramonto del sole, con adeguate condizioni di visibilità e con condizioni meteo marine favorevoli, la chioggiotta Dragonda espletterà ripetuti passaggi, con propulsione di eliche, all'imboccatura e lungo l'asta del porto canale di Cervia, finalizzati al livellamento dei fondali sabbiosi. Le operazioni di movimentazione di materiale sabbioso, attraverso correnti di acque mosse da eliche motrici, serviranno a creare un livello di fondale che permetta alle barche di poter navigare, in entrata e uscita dal porto, senza pericolo di incaglio e dovrebbero terminare entro il 12 maggio. C'è movimento

The clipping includes the following elements:

- Header:** "GIOVEDÌ - 7 MAGGIO 2020 - IL RESTO DEL CARLINO" and "21."
- Local News:** "Cervia" with a sub-headline "Fino al 17 maggio servizi comunali solo su appuntamento o sul sito internet".
- Main Article:** "Il porto turistico riparte e arriva la draga". The text describes the reopening of the port and the arrival of the dredger. It mentions that the dredger will level the sandy bottom of the port channel, allowing boats to navigate safely. The article also notes that boat owners are beginning to return to the port for maintenance and repairs.
- Images:** Two photographs showing the port area and the dredger at work.
- Other News:** A small article titled "Michele Mazzotti alla guida del Pd" (Michele Mazzotti at the helm of the PD) is visible on the left side of the clipping.
- Advertisements:** On the right side, there are ads for "AFFITTASI BAR, RISTORANTE, PIZZERIA" and "BARONI".

Acqua Ambiente Fiumi

nello spirito degli armatori che vogliono riavvicinarsi alla propria barca. Lorella Fantini conclude: «In queste settimane, ove possibile, ci siamo occupati delle barche degli armatori da fuori provincia e ce ne siamo presi cura quando è stato possibile. Ora con il via libera, siamo pronti ad accogliere tutti i proprietari. Capisco che la barca non è un bene di prima necessità ma, per chi la possiede e per una città come Cervia, significa vacanza e turismo. Certo, sarà un' estate diversa, dovremmo rispettare le norme di distanziamento sociale, ma noi siamo fiduciosi. Abbiamo il nostro mare e so che le persone hanno il desiderio di tornare. Le uscite in mare possono essere una buona esperienza per la vacanza, senza pericolo di assembramenti».

Ilaria Bedeschi © RIPRODUZIONE RISERVATA.

IL CASO

Lavori in diga, Marina protesta Il sindaco chiede il rinvio ad Ap

De Pascale: «Capisco le difficoltà dell' Autorità portuale ma servirebbe una tempistica diversa per aiutare le **attività** già colpite dal Covid-19»

Difficilmente i lavori alla diga foranea di Marina di Ravenna sarebbero passati senza che nessuno fiatasse e infatti non appena Autorità portuale ha annunciato che, una volta riaperta sarebbe stato necessario cominciare i lavori di asfaltatura il malumore si è diffuso in paese ed è stato reso palese da una nota congiunta della pro loco di Marina di Ravenna e del Comitato cittadino. I presidenti - rispettivamente Marino Moroni e Stefano Gardini - hanno manifestato stupore e disappunto per la decisione dell'ente di via Antico Squero.

Tre mesi di cantiere significa non avere accesso alla diga fino almeno a metà agosto. In pratica u n'estate senza quella che è sconsiderato uno dei luoghi più attrattivi e caratteristici del paese.

La protesta del paese Così Gardini e Moroni hanno chiesto ad Autorità portuale di ripensarci: «Riteniamo che la chiusura della diga nel periodo indicato sia inaccettabile, che l'idea sia semplicemente irricevibile e non sarebbe meritevole nemmeno dell'apertura di una discussione. Chiediamo pertanto con fermezza e decisione ad Autorità di Sistema portuale di Ravenna ed all'amministrazione comunale l'immediata sospensione dei lavori ed il loro differimento a diverso periodo. Queste iniziative in piena stagione non sono più tollerabili né sostenibili».

L'appoggio del sindaco L'appello non è caduto nel vuoto: il sindaco nel pomeriggio si è unito a quanto richiesto dalla località. «Nella piena comprensione che le programmazioni dei lavori di tutti gli enti pubblici siano state completamente stravolte dall'**emergenza** sanitaria che ha per lungotempo bloccato le **attività** di cantiere, e che i lavori di riasfaltatura delle dighe foranee siano tanto necessari quanto complessi, data la necessità di svolgerli nei mesi a minore rischio di **mareggiate**, mi devo far carico di chiedere all'Autorità di Sistema Portuale di Ravenna di rivedere la tempistica annunciata, che risulta eccessivamente penalizzante per Marina di Ravenna, le cui imprese turistiche sono già stremate dai danni economici causati dall'**emergenza** covid-19». Il sindaco insomma chiede all'ente portuale di rivedere la programmazione dei lavori. Ora resta da vedere cosa deciderà Ap. Va detto che - come specificato dalla stessa Autorità portuale il 5 maggio - non era stato possibile approfittare della chiusura forzata a causa del lockdown perché le **attività** cantieristiche erano ferme. Per questo si è deciso di procedere ora. Nel 2018 ci fu una certa discussione anche per il primo lotto dei lavori di riasfaltatura ma la situazione era in quel caso completamente diversa: ad essere chiuso erano stati infatti soltanto gli ultimi 700 metri. Anche in quel caso si era intervenuti in estate (ma si era già alla



Acqua Ambiente Fiumi

fine di luglio). La differenza fondamentale era però la situazione del comparto turistico che quest'anno sarà colpito duramente dalla crisi economica.

ALESSANDRO MONTANARI

Acqua Ambiente Fiumi

Riaprono i capanni Ok a pesca e lavori e il tempo ora stringe

Il 31 luglio è prevista la scadenza per presentare i progetti relativi ai manufatti sui fiumi

RAVENNA Tra le piccole libertà riconquistate dopo due mesi di isolamento c'è da lunedì 4 la possibilità di raggiungere il proprio capanno da pesca purché all'interno del territorio regionale. Lo prevede l'ordinanza emessa ieri sera. In più rimane aperto tutto il tema delle riqualificazioni e dei lavori sospesi tra scadenze e richieste di proroghe. Ma si tratta di una conquista parziale, le misure di contenimento del Covid - 19 hanno di fatto spazzato via consuetudini radicate da generazioni nelle famiglie ravennati. Per ora non c'è traccia del tradizionale valore ricreativo dei capanni, luoghi di socialità, nei quali la pesca è solo una delle tante attività praticate da soci, amici e intere famiglie.

L'ordinanza permette l'accesso ai capanni nelle valli e sui fiumi, per attività di pesca o per attività manutentive, in forma individuale o con persone conviventi. Ancora per un po' quindi niente grigliate fra amici, pranzi con grandi numeri o incontri ristretti.

Riqualificazioni L'emergenza Covid - 19 ha sospeso il difficile iter per la riqualificazione dei capanni interrompendo i lavori e rallentando le pratiche in via di approvazione. Il 31 luglio è prevista la scadenza per presentare i progetti relativi ai capanni sui fiumi, data che il Comune intende mantenere e che i capannisti vorrebbero spostare in avanti fino alla fine dell'anno.

«É prematuro pensare ad ulteriori proroghe - spiega l'assessore all'urbanistica Federica Del Conte - considerando che è già stata concessa nel 2019 per un intero anno. Ad oggi sono 120 le richieste presentate per i capanni sui fiumi. Il 31 luglio è il termine per la presentazione delle istanze, non per l'ultimazione dei lavori. Sappiamo che non sono stati possibili sopralluoghi e c'è la questione aperta con la Regione per la certificazione del rischio idrogeologico. Per i capanni su aree comunali per i quali la scadenza della presentazione è scaduta nel 2019, ci saranno delle premialità con bonus per mantenere superfici maggiori rispetto alle nuove postazioni da 28mq».

Proroghe e rischio Di diverso avviso i capannisti con il presidente dell'associazione italiana pesca sportiva Maurizio Braghittoni che alla proroga invece puntano. «Ci sono diverse pratiche che attendono

10 | 10 MAGGIO 2020

Corriere Romagna

Riaprano i capanni Ok a pesca e lavori e il tempo ora stringe

Il 31 luglio è prevista la scadenza per presentare i progetti relativi ai manufatti sui fiumi

IL CASO

RAVENNA
CINQUE MESI
Tra le piccole libertà riconquistate dopo due mesi di isolamento c'è da lunedì 4 la possibilità di raggiungere il proprio capanno da pesca purché all'interno del territorio regionale. Lo prevede l'ordinanza emessa ieri sera. In più rimane aperto tutto il tema delle riqualificazioni e dei lavori sospesi tra scadenze e richieste di proroghe. Ma si tratta di una conquista parziale, le misure di contenimento del Covid - 19 hanno di fatto spazzato via consuetudini radicate da generazioni nelle famiglie ravennati. Per ora non c'è traccia del tradizionale valore ricreativo dei capanni, luoghi di socialità, nei quali la pesca è solo una delle tante attività praticate da soci, amici e intere famiglie. L'ordinanza permette l'accesso ai capanni nelle valli e sui fiumi, per attività di pesca o per attività manutentive, in forma individuale o con persone conviventi. Ancora per un po' quindi niente grigliate fra amici, pranzi con grandi numeri o incontri ristretti.

Riqualificazioni
L'emergenza Covid - 19 ha sospeso il difficile iter per la riqualificazione dei capanni interrompendo i lavori e rallentando le pratiche in via di approvazione. Il 31 luglio è prevista la scadenza per presentare i progetti relativi ai capanni sui fiumi, data che il Comune intende mantenere e che i capannisti vorrebbero spostare in avanti fino alla fine dell'anno. «Il prematuro pensare ad ulteriori proroghe - spiega l'assessore all'urbanistica Federica Del Conte - considerando che è già stata concessa nel 2019 per un intero anno. Ad oggi sono 120 le richieste presentate per i capanni sui fiumi. Il 31 luglio è il termine per la presentazione delle istanze, non per l'ultimazione dei lavori. Sappiamo che non sono stati possibili sopralluoghi e c'è la questione aperta con la Regione per la certificazione del rischio idrogeologico. Per i capanni su aree comunali...

Prematuro pensare a proroghe considerando che è già stata concessa nel 2019

Federica Del Conte Assessore

Ci sono ancora diverse pratiche che attendono dalla Regione il nulla osta idraulico

Maurizio Braghittoni capannista

Tra la basilica e Classis nuovo percorso pedonale

...mura dell'autobus per l'accesso alle pensine con disabili. I lavori comprendono anche un tratto in corrispondenza del passaggio a livello. Il cui direttore è l'RFI proprietario della infrastruttura, che riguarda l'arricchimento delle barriere e la pavimentazione che porterà l'intera traversata in sicurezza delle rotaie. Il prossimo step di completamento che regola le modalità per l'esecuzione dei lavori che dovranno essere ultimati da fine maggio. I tempi di completamento potranno essere adeguati in base...

La Pigna: Tre milioni per le imprese

RAVENNA
«Per anni abbiamo esercitato l'attività di gestione delle attività di manutenzione di opere e strutture in ordine e compiti svolti di manutenzione. Soltanto che, con l'arrivo dell'emergenza, i lavori si sono fermati e noi abbiamo investito per migliorare i servizi a favore degli utenti. Potrebbe essere questa la volta buona: perché non utilizzati per sostenere economicamente le attività che in questi mesi sono rimaste chiuse a causa della pandemia da Covid-19».

Se lo chiede la lista civica La Pigna che propone di destinare nella zona l'attività di manutenzione e di gestione delle opere e strutture in ordine e compiti svolti di manutenzione. Soltanto che, con l'arrivo dell'emergenza, i lavori si sono fermati e noi abbiamo investito per migliorare i servizi a favore degli utenti. Potrebbe essere questa la volta buona: perché non utilizzati per sostenere economicamente le attività che in questi mesi sono rimaste chiuse a causa della pandemia da Covid-19».

La Pigna è un'associazione di cittadini che ha il compito di gestire e mantenere in ordine le opere e le strutture in ordine e compiti svolti di manutenzione. Soltanto che, con l'arrivo dell'emergenza, i lavori si sono fermati e noi abbiamo investito per migliorare i servizi a favore degli utenti. Potrebbe essere questa la volta buona: perché non utilizzati per sostenere economicamente le attività che in questi mesi sono rimaste chiuse a causa della pandemia da Covid-19».

Acqua Ambiente Fiumi

dalla Regione il nulla osta idraulico a seguito della relazione di un ingegnere idraulico che scongiura il rischio in caso di fenomeni come alluvioni o piene. Poi nel caso sia necessaria la demolizione ricostruzione bisogna tenere conto del periodo di nidificazione degli uccelli».

Se sul **fiume Bevano** e sul Lamone gli iter procedono senza intoppi e sono in corso per il **Reno** e le valli diverso il caso dei Fiumi Uniti dove la situazione è più complessa.

CHIARA BISSI

Schiuma sospetta nel Fosso Vecchio: segnalazione ad Arpa

La denuncia è di Coldiretti che chiede anche maggiori controlli sulla rete **irrigua** territoriale

BAGNACAVALLLO La Coldiretti ha inviato una segnalazione ad Arpa relativa alla presenza di una sospetta schiuma bianca lungo il tratto del Fosso Vecchio, nel Bagnacavallese.

«Alcuni associati ci hanno segnalato il fenomeno - riferisce il direttore di Coldiretti, Assuero Zampini - fenomeno purtroppo non nuovo lungo questo canale che transita anche nei pressi di insediamenti industriali».

Fa pensare la comparsa della schiuma in concomitanza della ripartenza delle attività industriali dopo il lungo fermo legato alla pandemia Covid-19.

«Gli agricoltori - prosegue Zampini - sono da sempre le prime sentinelle della qualità delle **acque**, nonché i tutori dell' equilibrio ambientale, ma non possono e non devono sostituirsi alle istituzioni preposte, come la stessa Arpa, sempre puntuale e precisa nel chiedere il rispetto dei mille cavilli burocratici che frequentemente frenano l' attività agricola, ma spesso latitante nell' azione di controllo della salubrità delle **acque** a lei deputata».

Per questo, «onde evitare che fenomeni esterni all' agricoltura mettano a repentaglio le già scarse risorse idriche e quindi la crescita delle colture e i raccolti, Coldiretti chiede di «incentivare l' attività di controllo della rete di canali, scoli e fossati che, soprattutto in questa fase colturale, è a dir poco fondamentale al fine di assicurare una risposta adeguata ai bisogni **irrigui** ambientali e dell' agricoltura».

LUGO
«C'è il rischio di perdere l'intera stagione
Non ci sono ancora indicazioni chiare»

«Per qualsiasi parco tematico è fondamentale avere un preavviso, per gestire i lavori di preparazione»

la gran parte dei parchi non sarebbe in grado di aprire prima della metà di giugno, compromettendo parzialmente la stagione. Se poi si arrivasse oltre il 1 di luglio, la gran parte dei parchi non sarebbe in grado di aprire.

Chi dovrebbe convocarci per discutere di questi necessari step?
«Esiste una task force che dovrebbe coinvolgere il direttore della nostra associazione di categoria a livello nazionale. Successivamente dovrebbero seguire altre riunioni regionali dedicate proprio allo sviluppo di un piano di riapertura per le singole regioni».

Il vostro parco ha un'esternezza complessiva di 40.000 metri quadrati. Non basterebbero questi spazi per evitare assembramenti?
«I parchi permanenti, proprio come Acquajoss, sono tutti all'aperto, con ampi spazi verdi. Da sempre la sicurezza nella gestione del pubblico è la premessa per ottenere la licenza operativa».

Quest'estate in molti si faranno una domanda: è più sicuro andare al mare o al parco?
«Al momento non è stato chiarito quali saranno le condizioni che le autorità potrebbero imporre in spiaggia al mare, quan-

di è difficile fare un paragone. Ma già da prima dell'emergenza tutti i parchi acquatici - come Acquajoss - sono dotati di protocolli di sanificazione. Come riportato dall'articolo superiore di questa pagina, la piscina trattata con cloro - che è un potere disinfettante molto efficace sul Coronavirus così come su tutti gli agenti patogeni - rende tutto estremamente sicuro».

Sarà possibile agevolare i piccoli negozi permettendo in questa maniera ai tanti di trovare soluzioni alternative alle giornate di mare?
«In realtà con la formula abbinamento di alcune pool vicino al parco per gli oltre 90 giorni di apertura per poco più del costo di un caffè al giorno, i prezzi dei nostri parchi sono veramente accessibili a tutti. Un altro esempio sono proprio i centri estivi a cui offriamo una serie di tariffe agevolate per offrire ai giovani un luogo di incontro dove essere con loro coetanei».

Come si può fare per sapere come e quando riaprirte?
«Tutti gli aggiornamenti sulla apertura e le offerte di questa stagione saranno pubblicati tempestivamente sulle nostre reti social, sulle pagine ufficiali di Acquajoss su Facebook e di Instagram».

Schiuma sospetta nel Fosso Vecchio: segnalazione ad Arpa

La denuncia è di Coldiretti che chiede anche maggiori controlli sulla rete irrigua territoriale

Zampini - fenomeno purtroppo non nuovo lungo questo canale che transita anche nei pressi di insediamenti industriali».

«Fa pensare la comparsa della schiuma in concomitanza della ripartenza delle attività industriali dopo il lungo fermo legato alla pandemia Covid-19».

«Gli agricoltori - prosegue Zampini - sono da sempre le prime sentinelle della qualità delle acque, nonché i tutori dell' equilibrio ambientale, ma non possono e non devono sostituirsi alle istituzioni preposte, come la stessa

Arpa, sempre puntuale e precisa nel chiedere il rispetto dei mille cavilli burocratici che frequentemente frenano l' attività agricola, ma spesso latitante nell' azione di controllo della salubrità delle acque a lei deputata».

Per questo, «onde evitare che fenomeni esterni all' agricoltura mettano a repentaglio le già scarse risorse idriche e quindi la crescita delle colture e i raccolti, Coldiretti chiede di «incentivare l' attività di controllo della rete di canali, scoli e fossati che, soprattutto in questa fase colturale, è a dir poco fondamentale al fine di assicurare una risposta adeguata ai bisogni irrigui ambientali e dell' agricoltura».

In streaming il consiglio di Conselice

CONSELICE
E' in programma questa sera alle 21 il primo consiglio comunale in videoconferenza. Chiamare potrà assistervi, collegandosi alla pagina virtuale tramite il sito del Comune www.comune.conselice.ra.it. Fra i punti all'ordine del giorno, si segnalano un'espansione del sindaco sulle attività svolte durante il periodo del lockdown; la nomina del consigliere dimissionario Antonio Marra con la consigliere Silvia Bernardi, la sostituzione del membro dimissionario della Consulta cittadina Silvia Bernardi con il primo vice eletto, Riccardo Mengoni.

Schiuma bianca sospetta nel canale, gli agricoltori: "Non è la prima volta, servono più controlli"

"Gli agricoltori sono da sempre le prime sentinelle della qualità delle acque, nonché i tutori dell'equilibrio ambientale, ma non possono e non devono sostituirsi alle istituzioni preposte"

Campi assetati nell'intera provincia per via di precipitazioni dimezzate nel 2020. Con le piogge assenti da mesi e le coltivazioni, in particolare orticole, frutticole e foraggere, che si trovano in un momento decisivo, gli agricoltori hanno dovuto anticipare attingimenti e irrigazioni. Oltre ad un aumento dei costi per tali attività, gli imprenditori agricoli si trovano purtroppo a fare i conti anche con fenomeni che rischiano di minare la salubrità delle acque irrigue costringendoli a sospendere le irrigazioni. È di martedì, ad esempio, la segnalazione inviata da Coldiretti ad Arpa relativa alla presenza di una sospetta schiuma bianca lungo il tratto basso romagnolo del Fosso Vecchio. "Alcuni associati ci hanno segnalato il fenomeno - commenta il direttore di Coldiretti Ravenna, Assuero Zampini - fenomeno purtroppo non nuovo lungo questo canale che transita anche nei pressi di insediamenti industriali. Certo è che la comparsa della schiuma in concomitanza della ripartenza delle attività industriali dopo il lungo fermo legato alla pandemia Covid-19 deve fare riflettere. Gli agricoltori sono da sempre le prime sentinelle della qualità delle acque, nonché i tutori dell'equilibrio ambientale, ma non possono e non devono sostituirsi alle istituzioni preposte, come la stessa Arpa, sempre puntuale e precisa nel chiedere il rispetto dei mille cavilli burocratici che frequentemente frenano l'attività agricola, ma spesso latitante nell'azione di controllo della salubrità delle acque a lei deputata".

Per questo, onde evitare che fenomeni esterni all'agricoltura mettano a repentaglio le già scarse risorse idriche e quindi la crescita delle colture e i raccolti, con un rischio per le forniture alimentari in un momento di riduzione degli scambi commerciali per effetto dell'emergenza coronavirus, Coldiretti chiede di "incentivare l'attività di controllo e monitoraggio della rete di canali, scoli e fossati che, soprattutto in questa fase colturale, è a dir poco fondamentale al fine di assicurare una risposta adeguata ai bisogni irrigui ambientali e dell'agricoltura. Tanto più che, lo ricordiamo, sono gli stessi agricoltori a farsi carico di costi per la manutenzione della rete irrigua e a pagare, di tasca propria, quota parte del costo di quell'acqua che ora rischiano anche di

RAVENNATODAY Cronaca

Cronaca / Bagnacavallo

Schiuma bianca sospetta nel canale, gli agricoltori: "Non è la prima volta, servono più controlli"

"Gli agricoltori sono da sempre le prime sentinelle della qualità delle acque, nonché i tutori dell'equilibrio ambientale, ma non possono e non devono sostituirsi alle istituzioni preposte"

Redazione
06 MAGGIO 2020 17:02

Campi assetati nell'intera provincia per via di precipitazioni dimezzate nel 2020. Con le piogge assenti da mesi e le coltivazioni, in particolare orticole, frutticole e foraggere, che si trovano in un momento decisivo, gli agricoltori hanno dovuto anticipare attingimenti e irrigazioni. Oltre ad un aumento dei costi per tali attività, gli imprenditori agricoli si trovano purtroppo a fare i conti anche con fenomeni che rischiano di minare la salubrità delle acque irrigue costringendoli a sospendere le irrigazioni.

È di martedì, ad esempio, la segnalazione inviata da Coldiretti ad Arpa relativa alla presenza di una sospetta schiuma bianca lungo il tratto basso romagnolo del Fosso Vecchio. "Alcuni associati ci hanno segnalato il fenomeno - commenta il direttore di Coldiretti Ravenna, Assuero Zampini - fenomeno purtroppo non nuovo lungo questo canale che transita anche nei pressi di insediamenti industriali. Certo è che la comparsa della schiuma in concomitanza della ripartenza delle attività industriali dopo il lungo fermo legato alla pandemia Covid-19 deve fare riflettere. Gli agricoltori sono da sempre le prime sentinelle della qualità delle acque, nonché i tutori dell'equilibrio ambientale, ma non possono e non devono sostituirsi alle istituzioni preposte, come la stessa Arpa, sempre puntuale e precisa nel chiedere il rispetto dei mille cavilli burocratici che frequentemente frenano l'attività agricola, ma spesso latitante nell'azione di controllo della salubrità delle acque a lei deputata".

Per questo, onde evitare che fenomeni esterni all'agricoltura mettano a repentaglio le già scarse risorse idriche e quindi la crescita delle colture e i raccolti, con un rischio per le forniture alimentari in un momento di riduzione degli scambi commerciali per effetto dell'emergenza coronavirus, Coldiretti chiede di "incentivare l'attività di controllo e monitoraggio della rete di canali, scoli e fossati che, soprattutto in questa fase colturale, è a dir poco fondamentale al fine di assicurare una risposta adeguata ai bisogni irrigui ambientali e dell'agricoltura. Tanto più che, lo ricordiamo, sono gli stessi agricoltori a farsi carico di costi per la manutenzione della rete irrigua e a pagare, di tasca propria, quota parte del costo di quell'acqua che ora rischiano anche di non poter utilizzare per via di notevoli inquinamenti provocati da

I più letti di oggi

- 1 Si lancia dalla finestra per sfuggire all'ira del marito: arrestato per tentato omicidio
- 2 Tamponamento a catena sul ponte: automobilista in ospedale
- 3 Impigliato in una rete da pesca: recuperato morto un esemplare di squalo al largo di Cervia
- 4 Fase 2 in Emilia Romagna, nuova ordinanza regionale: ecco cosa prevede. Le spiagge restano chiuse

non poter utilizzare per via di potenziali inquinamenti provocati da terzi". Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Play Replay Play Replay Pausa Disattiva audio Disattiva audio Disattiva audio Attiva audio Indietro di 10 secondi Avanti di 10 secondi Spot Attiva schermo intero Disattiva schermo intero Skip Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante , dopo che avrai attivato javascript . . . Forse potrebbe interessarti , dopo che avrai attivato javascript . . . Devi attivare javascript per riprodurre il video. Gallery.

Schiuma sospetta nel canale: "Più controlli sulla rete irrigua"

Campi assetati nell'intera provincia per via di precipitazioni dimezzate nel 2020. Con le piogge assenti da mesi e le coltivazioni, in particolare orticole, frutticole e foraggere, che si trovano in un momento decisivo, gli agricoltori hanno dovuto anticipare attingimenti ed irrigazioni. Oltre ad un aumento dei costi per tali attività, gli imprenditori agricoli, si trovano purtroppo a fare i conti anche con fenomeni che rischiano di minare la salubrità delle acque irrigue costringendoli a sospendere le irrigazioni. È di ieri, ad esempio, la segnalazione inviata da Coldiretti ad Arpa relativa alla presenza di una sospetta schiuma bianca lungo il tratto basso romagnolo del Fosso Vecchio. 'Alcuni associati ci hanno segnalato il fenomeno - commenta il Direttore di Coldiretti Ravenna, Assuero Zampini - fenomeno purtroppo non nuovo lungo questo canale che transita anche nei pressi di insediamenti industriali'. Certo è che la comparsa della schiuma in concomitanza della ripartenza delle attività industriali dopo il lungo fermo legato alla pandemia Covid-19 deve fare riflettere. 'Gli agricoltori - prosegue il Direttore Zampini - sono da sempre le prime sentinelle della qualità delle acque, nonché i tutori dell'equilibrio ambientale, ma non possono e non devono sostituirsi alle istituzioni preposte, come la stessa Arpa, sempre puntuale e precisa nel chiedere il rispetto dei mille cavilli burocratici che frequentemente frenano l'attività agricola, ma spesso latitante nell'azione di controllo della salubrità delle acque a lei deputata'. Per questo, onde evitare che fenomeni esterni all'agricoltura mettano a repentaglio le già scarse risorse idriche e quindi la crescita delle colture e i raccolti, con un rischio per le forniture alimentari in un momento di riduzione degli scambi commerciali per effetto dell'emergenza coronavirus, Coldiretti chiede di incentivare l'attività di controllo e monitoraggio della rete di canali, scoli e fossati che, soprattutto in questa fase colturale, è a dir poco fondamentale al fine di assicurare una risposta adeguata ai bisogni irrigui ambientali e dell'agricoltura'. Tanto più che, lo ricordiamo, sono gli stessi agricoltori a farsi carico di costi per la manutenzione della rete irrigua e a pagare, di tasca propria, quota parte del costo di quell'acqua che ora rischiano anche di non poter utilizzare per via di potenziali inquinamenti provocati da terzi.



The screenshot shows the website interface for RavennaWebTV. At the top, there's a navigation bar with categories like CRONACA, CULTURA, ECONOMIA, POLITICA, SCUOLA & UNIVERSITÀ, SOCIALE, SPORT, and TURISMO. Below that is a search bar and a 'moreno' logo. The main article title is 'Schiuma sospetta nel canale: "Più controlli sulla rete irrigua"'. The article text is partially visible, matching the main text on the left. There are also several 'HOT NEWS' thumbnails on the right side of the page.